



Cod. procedura: 1009

Classifica: EN13 IF1009-1

Proponente: BAS Italy Seconda S.r.l.

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

OGGETTO: Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Costagrande", di potenza nominale e di picco pari a 17,99 MW, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Troina/EN) in C.da Costagrande SNC.

PARERE redatto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SIVVI.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 226 del 05/08/2022.

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.*";

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il DPR 13 06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione*", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a *“Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell’art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;”*

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”*;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29.01.2021 di nomina di n. 5 componenti della C.T.S., in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;



VISTA la nota dell'aprile 2020 con la quale la Ditta proponente fa istanza di attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione di un impianto agro - fotovoltaico, denominato "Costagrande", di potenza nominale e di picco pari a 17,99 MW delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Troina (EN) – in C. da Costagrande snc.;

VISTA la nota prot. ARTA n. 47802 del 17/08/2020 con cui il DRE – 1 Servizio – comunica agli Enti interessati, *che per il primo accesso al portale SI-VVI, le credenziali sono pubblicate sul sito di questo Dipartimento al seguente indirizzo: <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti/allegati/manuali/Enti.pdf> e la password di primo accesso è Sistema19+; per potere proseguire, al primo accesso, è indispensabile procedere con il cambio password. A tutti i soggetti in indirizzo si chiede, infine, di riportare nell'intestazione di eventuali note indirizzate allo scrivente Servizio 1, la seguente classifica comprensiva del codice identificativo del procedimento amministrativo EN013_IF01009. Si rappresenta che, in ossequio a quanto previsto dall'art. 2 comma 2 lettera a).13 del D.A. 57/Gab del 28/02/2020 la presente rappresenta formale trasmissione della documentazione agli atti relativa al progetto di cui all'oggetto, al Nucleo di Coordinamento della C.T.S., per gli aspetti di competenza.*

VISTA la nota prot. ARTA n. 49160 del 26/08/2020 con la quale l'ATO idrico 5 di Enna comunica Etna Acque che *Per il seguito di competenza, con la presente si trasmette la nota dell'Assessorato Territorio e Ambiente Regione Siciliana "Servizio 1° -Autorizzazioni e Valutazioni Ambientale", prot. n.47802 del 17/08/2020, acquisita in data 18/08/2020 con prot. n.1610.*

VISTA la nota prot. ARTA n. 55493 del 23/09/2020 con la quale il Comando del Corpo Forestale di Enna comunica al DRE – 1 Servizio – *che In riferimento alla nota prot. n. 47802 del 17/08/2020 assunta al prot. n. 72781 del 18/08/2020 di questo SIRF 11, si comunica che, per quanto di competenza, si fa obbligo alla Ditta di verificare se gli interventi da effettuare ricadono in area sottoposta a Vincolo Idrogeo- logico ai sensi del R.D. n. 3267/1923 e R.D. n. 1126/1926. In caso positivo la Ditta dovrà inoltrare apposita richiesta allo scrivente S.I.R.F. al fine di esprimere il parere di competenza secondo le "Nuove direttive unificate per il rilascio dell'Autorizzazione e del Nulla Osta al vin- colo idrogeologico in armonia con il Piano per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)" approvato con D.A. Territorio e Ambiente del 17/04/2012, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 04/05/2012. Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore contributo.*

VISTA la nota prot. ARTA n. 55648 del 24/09/2020 nella quale la Soprintendenza BB.CC.AA di Enna richiede la VIARCH ai sensi dell'art. 25 del D.Gls. 50/2016 ai fini dell'emissione del parere di competenza;

VISTA la nota prot. ARTA n. 56258 del 29/09/2020 con cui la Ditta proponente chiede al DRE – 1 Servizio- *la pubblicazione dell'avviso al pubblico del progetto in questione, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4, D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.*



VISTA la nota prot. ARTA n. 56865 del 30/09/2020 nella quale il DRE – 1 Servizio – comunica *che Facendo riferimento alla nota dello scrivente Servizio, prot. DRA n. 47802 del 17 agosto 2020, di comunicazione procedibilità istanza per la procedura ambientale di cui in oggetto, si chiede a codesto Servizio 3, come in ultimo disposto dal Decreto Interassessoriale D.A. n. 234/Gab del 18/08/2020 (fase B, punti 2, 3 e 4), di comunicare entro 10 gg. dal ricevimento della presente, l'avvio del procedimento di propria competenza ovvero l'improcedibilità, essendo trascorsi i termini previsti per procedere con la successiva fase di consultazione pubblica, come previsto dal comma 4 dell'art. 27-bis del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Trascorso infruttuosamente il termine di cui questo Servizio procederà con la pubblicazione dell'avviso al pubblico.*

VISTA la nota prot. ARTA 58671 del 08/10/2020 invita al DRE – 1 Servizio -con cui si comunica che *Con riferimento alla Vs. comunicazione n. 047802 del 17.08.2020 (ns. prot. TERNA/A20200051532 del 18.08.2020), Vi comunichiamo quanto di seguito riportato. Vi informiamo che non risulta nei ns. archivi alcuna pratica di connessione per l'impianto in oggetto nella titolarità della Società BAS ITALY SECONDA S.r.l. nel Comune in oggetto.*

VISTA la nota del 16/10/2020 della Ditta proponente la quale trasmette all'Assessorato Regionale ai Beni Culturali la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa all'impianto in oggetto;

VISTA la nota prot. ARTA n. 60633 del 17/10/2020 con la quale il Servizio 1 del DRE ARTA ha comunicato che essendo pervenute le integrazioni richieste dalla soprintendenza BB.CC.AA. di Enna alla Ditta proponente si è provveduto ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., alla pubblicazione sul portale VIA-VAS dell'avviso pubblico di cui all'art.23 comma 1, lettera e) del medesimo decreto;

VISTA la nota prot. n. ARTA 61306 del 20/10/2020 con la quale il Servizio 1 del DRA ARTA ha comunicato alla Ditta procedente ed ai seguenti S.C.M.A. l'avvio della procedibilità istanza per la procedura ambientale, la pubblicazione della documentazione di progetto, il Responsabile del procedimento e la contestuale trasmissione alla CTS:

- *Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità Dipartimento Regionale dell'Energia*
 - *Servizio 3 -Autorizzazione e Concessioni Servizio 8-U.R.I.G*
 - *Servizio 10 -Attività tecniche e Risorse Minerarie*
- *Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità Dipartimento Regionale Tecnico*
 - *Ufficio del Genio Civile di Catania*
 - *U.0.9 -Consolidamento ed opere idrauliche*
 - *U.0.22 -Demanio Marittimo*
 - *U.0. 12 - Monitoraggio Acque: concessioni e autorizzazioni - Impianti Elettrici*
- *Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania*



- *Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente*
 - *Comando del Corpo forestale della Regione Siciliana*
 - *Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania*
- *Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Territoriale del Sud USTIF di Napoli Sezioni di Catania e Palermo*
- *Assessorato Regionale della Salute*
 - *Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico*
 - *Comitato tecnico regionale di radioprotezione*
- *Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea*
 - *Dipartimento Regionale dell'Agricoltura*
 - *Serv. 3 - Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura LEADER*
 - *Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale*
 - *Servizio 5 - Gestione del Demanio Forestale, Trazzerale e Usi Civici*
- *Ministero dello Sviluppo Economico*
 - *Dipartimento Comunicazioni*
 - *Ispettorato Territoriale Sicilia - Settore 39 - Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore*
- *Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*
- *Ufficio delle Dogane di Catania*
- *Comando Militare Esercito*
- *Comando Militare Marittimo Autonomo Sicilia Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M.*
- *Città Metropolitana di Catania - 2° Dipartimento Gestione tecnica*
- *Comune di Raddusa (CT)*
 - *Sportello Unico Attività Produttive Consorzio di Bonifica 9 di Catania Consorzio ATO 3 di Catania*
- *A.R.P.A. Sicilia - Direzione Generale*
 - *A.R.P.A. - Struttura Territoriale di Catania*
- *All'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Catania*
- *Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania*
- *ENEL Distribuzione Sp.A. - Distribuzione Territoriale Rete Sicilia*
- *TERNA Sp.A.*
- *R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana ENAC*
- *ENAV*
- *SNAM Rete Gas Sp.A.*
- *A.N.A.S.*
- *Ditta BAS Italy Sesta S.r.l.*
- *Presidente della Commissione Tecnico Specialistica;*

VISTA la nota prot. ARTA 61306 del 20/10/2020 con la quale Terna comunica gli Enti interessati l'inizio lavori;



VISTA la nota prot. ARTA 61729 del 22/10/2020 nella quale i Comando Marittimo Sicilia *per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera in argomento;*

VISTA la nota prot. ARTA 62589 del 26/10/2020 nella quale l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità dipartimento dell'energia-servizio x -attività' tecniche e risorse minerarie comunica, *ai sensi degli art.112 e 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, che, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, nulla osta da parte di questo Servizio all'accoglimento della richiestain argomento, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari citati. Per quanto riguarda eventuali interferenze con attività minerarie di competenza dell'Ufficio regionale Idrocarburi e Geotermia (URIG), compresi gli oleodotti ed i metanodotti, il relativo nulla osta potrà essere direttamente reso dal Servizio 8 - URIG.*

VISTA la nota prot. ARTA 63087 del 28/10/2020 con cui l'ANAS comunica al DRE – 1 servizio- *che si rilascia nulla osta di massima al progetto con le prescrizioni di seguito riportate:*

- *la posa del cavidotto interrato in attraversamento trasversale al km 141+060 della S.S. 120, dovrà essere realizzata con tecnica NO DIG ad una profondità minima di 1,00 m misurata dall'estradosso della tubazione fino al piano viabile, gli eventuali pozzetti di ispezione dovranno essere posizionati in banchina ad una distanza minima di 1,50 m dal ciglio bitumato;*
- *la posa longitudinale in prosecuzione, dal km 141+060 al km 139+780 della S.S. 120, dovrà essere realizzata con tecnica NO DIG in corrispondenza della banchina stradale sx, fuori la carreggiata stradale ad una distanza minima di 1,50 m dal ciglio bitumato e ad una profondità minima di 1,00 m misurata dall'estradosso della tubazione fino al piano di campagna.*

Ai fini del rilascio del nulla osta definitivo dovrà essere presentata apposita istanza all'ANAS S.p.a. Struttura Territoriale Sicilia, secondo la modulistica e le procedure aziendali disponibili sul sito istituzionale. Nello specifico, dovranno essere presentati appositi elaborati tecnici che evidenziano l'esatta ubicazione delle interferenze con la S.S120, riportando i relativi riferimenti chilometrici. Risulta utile evidenziare che l'art. 26 comma 2 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada stabilisce in 30,00 m dal confine stradale la fascia di rispetto per le strade di tipo "C" (strade statali), pertanto eventuali attività volte a modificare lo stato dei luoghi in detta fascia, nella fattispecie qualora non rilevate o non riportate nel progetto in argomento, necessitano di apposita autorizzazione da parte di ANAS.

VISTA la nota prot. ARTA 64221 del 03/11/2020 con la quale il Servizio 3 del Dipartimento dell'Energia dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità evidenziando dall'esame della documentazione acquisita tramite il portale SI-VVI dell'ARTA diverse carenze documentali rilevabili da un confronto con la lista di controllo reperibile sul sito istituzionale del Dipartimento dalla sezione RP – Modulistica da scaricare, dichiara l'attuale improcedibilità dell'istanza:

VISTA la nota prot. Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservazione Epidemiologico 40836 del 16/11/2020 con la quale il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservazione Epidemiologico comunica che il Comitato Tecnico per la Radioprotezione, nella seduta del 4/11/2020, esaminata la pratica ricevuta, ha rilasciato "Parere Favorevole";



VISTA la nota prot. ARTA 67255 del 16/11/2020 nella quale il D.A.S.O.E. comunica il parere favorevole del Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 04/11/2020;

VISTA la nota prot. ARTA 70296 del 27/11/2020 nella quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna comunica al DRE -1 Servizio - e alla Ditta proponente che esaminata la relazione di VIARCH trasmessa dal Proponente il 16/10/2020, prescrive ai fini della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico l'esecuzione di prospezioni geofisiche e geochimiche e di saggi archeologici a campione nelle aree indicate (UU.RR.TT 2-3-45-6-7-8) e lungo il tracciato del cavidotto in progetto

VISTA la nota prot. ARTA 71347 del 02/12/2020 con la quale la Ditta procedente richiede al 3° Servizio dell'Assessorato all'Energia e dei servizi di Pubblica Utilità Dipartimento Energia il rilascio di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio ai sensi art. 12 del D.Lgs. 387/2003 unitamente alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con l'integrazione alla documentazione;

VISTA la nota prot. ARTA 71388 del 02/12/2020 con la quale la Ditta proponente comunica al DRE -3 servizio- il link contenente l'istanza e i documenti integrativi richiesti nonché l'asserzione d'esclusione da iter autorizzativo ENAC/ENAV;

VISTA la nota prot. 72288 del 7/12/2020 con il quale il Ministero dello Sviluppo Economico comunicava alla Ditta proponente di presentare le istanze per il rilascio dei relativi pareri favorevoli condizionati;

CONSIDERATO che la C.T.S. con verbale n. 414 R/2020 del 10/12/2020 ha restituito al Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente ARTA la pratica in oggetto in riferimento alla nota prot. n. 71347 del 02/12/2020 con la quale il Servizio 3 dell'Assessorato all'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità ha dichiarato la improcedibilità dell'istanza”;

VISTA la nota prot. ARTA 74221 del 10/12/2020 con la quale il Servizio 8 del Dipartimento Regionale dell'Energia e dei Pubblici Servizi comunica, ai sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. 1775/1993, il proprio nulla osta prescrivendo di richiedere a SANAM Rete Gas il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti;

VISTA la nota prot. ARTA 74221 del 16/12/2020 con la quale il Libero Consorzio Comunale di Enna ha comunicato al servizio 1 DRA ARTA la compatibilità territoriale a scala provinciale dell'intervento;

VISTA la nota prot. ARTA 74229 16/12/2020 con la quale L'ARPA ha rilevato l'assenza del Piano di utilizzo delle terre e delle rocce di scavo da redigere ai sensi del DPR n.120 del 13 giugno 2017 o di relativa autocertificazione da parte della Ditta stessa inerente la qualità del materiale escavato per la costruzione dell'impianto;

VISTA la nota prot. ARTA 75727 del 23/12/2020 nella quale TERNA comunica al gestore di riferimento per la connessione dell'iniziativa in esame è la società e-distribuzione S.P.A. cui si chiede di rivolgersi per quanto di competenza



VISTA la nota prot. ARTA 75773 del 23/12/2020 con la quale la Ditta procedente ha richiesto una proroga di 30 giorni per l'evasione della richiesta di integrazione documentale della Soprintendenza BB.CC.AA. in merito alla VIARCH d'impianto;

VISTA la nota prot. ARTA 75939 del 24/12/2020 con cui il DRE – 1 Servizio – comunica alla Ditta proponente *che in riferimento alla procedura di cui in oggetto si trasmette a codesta Ditta, per gli adempimenti consequenziali, la nota di ARPA Sicilia - "UOC Valutazioni e pareri ambientali", prot. 75734 del 16/12/2020, acquisita al prot. DRA n. 74229 del 16/12/2020. A tal riguardo, si ricorda di inserire la documentazione prodotta nell'apposita sezione "Integrazioni" del Portale Ambientale;*

VISTA la nota prot. ARTA 3042 del 20/01/2021 con cui la Ditta proponente richiede al Servizio 3 del DRE, *di pronunciarsi in merito all'integrazione spedita mezzo pec e caricata sul portale SI-VVI, al fine di far riacquisire alla Commissione Tecnica Specialistica la procedura di cui sopra ed elaborare il parere di competenza;*

VISTA la nota ARTA prot. 3888 del 25/01/2021 con la quale la Ditta proponente ha trasmesso in aggiunta al progetto presente sul portale SI-VVI, la relazione di "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo" relativa all'impianto in oggetto;

VISTA la nota prot. ARTA 4581 del 27/01/2021 con la quale l'ARPA trasmette, in relazione alla tematica degli agenti fisici, la relazione di valutazione redatta dalla U.O.C. Agenti Fisici, ponendo al Comune di Troina ciò che riguarda la problematica afferente al rumore;

VISTA la nota prot. ARTA 4594 del 28/01/2021 con la quale la SNAM comunicava all'ARTA che sulla base della documentazione in possesso, *"i lavori descritti in oggetto NON interferiscono con impianti di nostra proprietà."*;

VISTO e CONSIDERATO la nota prot. n. 7896 del 10/02/2021 con la quale il Servizio 1 del DRA ARTA in accordo con il CTS decide il proseguo dell'istruttoria ambientale ai fini del rilascio del parere di competenza;

VISTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente e pubblicati sul portale SIVVI:

N. GR.	COD.DOC.	PROGETTO
00	00-TR-E.00	ELENCO ELABORATI

ISTANZA E ALLEGATI

01	01-TRCS-IA.01	ISTANZA VIA DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO DEL PROGETTO ED IMPORTO ONERI ISTRUTTORI
02	02-TRCS-IA.02	AVVISO AL PUBBLICO - ELENCO ENTI COINVOLTI – PARERI NECESSARI
03	03-TRCS-IA.03	DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO
04	04-TRCS-IA.04	NOMINA PROGETTISTI

Commissione Tecnica Specialistica – codice procedura 1009 – artt. 23 e 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Costagrande", di potenza nominale e di picco pari a 17,99 MW delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel comune di Troina (EN).



		DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' COPIE PROGETTISTA E PROFESSIONISTI STUDIO AMBIENTALE
05	05-TRCS-IA.05	COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (PARTE FISSA E PARTE VARIABILE)
06	06-TRCS-IA.06	COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (ALTRI ENTI)
07	07-TRCS-IA.07	DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – VISURA CAMERALE
08	08-TRCS-IA.08	DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – D.I. LEGALE RAPPRESENTANTE
09	09-TRCS-IA.09	DICHIARAZIONE COPERTURE ASSICURATIVE
10	10-TRCS-IA.10	DISPONIBILITA' GIURIDICA DELL'AREA DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE LA DISPONIBILITA' DEI TERRENI
11	11-TRCS-IA.11	D.I. PROGETTISTA E PROFESSIONISTI STUDIO AMBIENTALE
12	12-TRCS-IA.12	PIANO PARTICELLARE IMPIANTO DI PRODUZIONE E CAVIDOTTO TITOLI SULLE AREE E VISURE CATASTALI
13	13-TRCS-IA.13	CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
14	14-TRCS-IA.14	RICHIESTA DI CONNESSIONE ALLA RETE SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE

ACCETTAZIONE PREVENTIVO S.T.M.G.

15	15-TRCS-IA.15	DICHIARAZIONE ANTIMAFIA
16	16-TRCS-IA.16	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA REALIZZAZIONE DIRETTA
17	17-TRCS-IA.17	ATTO DI ADESIONE- PROTOCOLLO DI LEGALITA'
18	18-TRCS-IA.18	DICHIARAZIONE DI NON AVVALERSI DI EX-DIPENDENTI
19	19-TRCS-IA.19	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA CAUZIONE PER DISMISSIONE
20	20-TRCS-IA.20	DICHIARAZIONE CARICHI PENALI
21	21-TRCS-IA.21	AUTOCERTIFICAZIONE D'ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. CON DICITURA ANTIMAFIA
22	22-TRCS-IA.22	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO – MISE
23	23-TRCS-IA.23	ATTO DI SOTTOMISSIONE – MISE
24	24-TRCS-IA.24	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO TRASMISSIONE COPIE CONFORMI
25	25-TRCS-IA.25	DICHIARAZIONE - ATTESTAZIONE CAPACITA' ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA
26	26-TRCS-IA.26	SCHEDA SINTESI DEL PROGETTO

DOCUMENTAZIONE V.I.A.

27	27-TRCS-VIA.01	SIA
28	28-TRCS-VIA.02	SINTESI NON TECNICA
29	29-TRCS-VIA.03	DICHIARAZIONE ESTENSORE SIA
30	30-TRCS-VIA.04	RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA
31	31-TRCS-VIA.05	RELAZIONE GEOLOGICO - GEOMORFOLOGICA
32	32-TRCS-VIA.06	STUDIO BOTANICO FAUNISTICO
33	33-TRCS-VIA.07	ALLEGATO FOTOGRAFICO STUDIO BOTANICO FAUNISTICO



34 34-TRCS-VIA.08 MITIGAZIONE AMBIENTALE PAESAGGISTICA

PROGETTO DEFINITIVO – V.I.A. ELABORATI GRAFICI

35	35-TRCS-VIA.T01	ORTOFOTO STATO DI FATTO
36	36-TRCS-VIA.T02	CTR STATO DI FATTO
37	37-TRCS-VIA.T03	IGM STATO DI FATTO
38	38-TRCS-VIA.T04	CATASTALE
39	39-TRCS-VIA.T05	P.R.G.
40	40-TRCS-VIA.T06	SIC-ZPS
41	41-TRCS-VIA.T07	USO DEL SUOLO
42	42-TRCS-VIA.T08	RISCHIO IDRAULICO
43	43-TRCS-VIA.T09	PERICOLOSITA' IDRAULICA
44	44-TRCS-VIA.T10	DESERTIFICAZIONE
45	45-TRCS-VIA.T11	ORTOFOTO STATO DI PROGETTO
46	46-TRCS-VIA.T12	CTR STATO DI PROGETTO
47	47-TRCS-VIA.T13	IGM STATO DI PROGETTO
48	48-TRCS-VIA.F01	INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO
49	49-TRCS-VIA.P01	VINCOLI PAESAGGISTICI
50	50-TRCS-VIA.P02	SISTEMA FISICO NATURALE
51	51-TRCS-VIA.P03	SISTEMA RELAZIONALE INFRASTRUTTURALE
52	52-TRCS-VIA.P04	FOTOSIMULAZIONI
53	53-TRCS-VIA.M01	MATRICI DI LEOPOLD
54	54-TRCS-VIA.G01	CARTA GEOLOGICA-GEOMORFOLOGICA
55	55-TRCS-VIA.N01	CARTA DEGLI HABITAT
56	56-TRCS-VIA.N02	CARTA DELLA PRESENZA VERTEBRATI A RISCHIO ESTINZIONE
57	57-TRCS-VIA.N03	CARTA DELLA PRESENZA FLORA A RISCHIO ESTINZIONE
58	58-TRCS-VIA.N04	CARTA DELLA VEGETAZIONE
59	59-TRCS-VIA.I01	CARTA DELL' INTERVISIBILITA'

TRACCIATO DI RETE PER LA CONNESSIONE PRATICA E-DISTRIBUZIONE T0736789

60	60-TRCS-TR.01	RELAZIONE TECNICA IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE
61	61-TRCS-TR.02	RELAZIONE TECNICA CAMPI ELETTRICITÀ
62	62-TRCS-TR.03	PIANO PARTICELLARE
63	63-TRCS-TR.04	INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

VISTA la nota prot. ARTA 14806 del 10/03/2021 con la quale la Ditta proponente ha trasmesso alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna il piano dei saggi archeologici a campione nelle aree oggetto di impianto;

VISTA la nota prot. ARTA 14899 del 10/03/2021 con la quale l'Aeronautica Militare Comando delle Scuole A.M. 3ª Regione Area esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D.Gls 66/2010



CONSIDERATO il Parere Istruttorio Interlocutorio (PII) del CTS n. 25/21 del 14/4/2021 dove sono state evidenziate alcune criticità nella documentazione di progetto presente nel portale SiVVI dell'ARTA per le quali sono stati richiesti degli approfondimenti e/o integrazioni.

VISTA la nota prot. ARTA 23646 del 20/04/2021 nella quale il Comune di Troina comunica l'avvenuta pubblicazione nel proprio albo pretorio on line, n registro 191ndel 20/10/2020, la 20/10/2020 al 19/12/2020;

VISTA la nota prot. ARTA 25789 del 27/04/2021 in cui il DRE- 1 Servizio-assegna trenta giorni per dare riscontro alle criticità e integrazioni richieste da P.I.I.;

VISTA la nota prot. ARTA 26382 del 29/04/2021 inviata alla Ditta proponente nella quale il Servizio Soprintendenza per I beni Culturali e Ambientali di Enna autorizza l'esecuzione del Piano Saggi sopracitato. ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 e art. 28 del Codice dei BC e del Paesaggio e si riserva di dare ulteriori disposizioni nel corso dell'esecuzione dei saggi archeologici. che potranno essere integrati da prospezioni geofisiche al fine di acquisire dati esaustivi sul rischio archeologico dell'intervento in oggetto;

VISTA la nota prot. ARTA 37091 del 07/06/2021 nella quale la Ditta proponente comunica alla Soprintendenza di Enna di aver provveduto ad affidare l'incarico di esecuzione del Piano dei saggi;

VISTA la nota prot. ARTA 37091 del 18/06/2021 nella quale il DRE Servizio 3 – ha comunicato la procedibilità della pratica e richiesta integrazione al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12, comma 3, del D.Lgs 387/2003 e ss.mm.ii. e dell'art. 5 del D.Gls 28/2021;

VISTA la nota prot. ARTA 42766 del 25/06/2021 inviata dal DRA alla Ditta proponente nella quale si evidenzia Si prende atto di quanto inviato da codesta Società con mail datata 02/12/2020, acquisita da questo Dipartimento con prot. n. 40523 del 02/12/2020, in riscontro alla richiesta di integrazioni prot. n. 36119 del 02/11/2020, e si evidenzia quanto segue:

- *Le referenze bancarie allegare, rilasciate dal “Banco de Sabadell”, oltre a non risultare essere direttamente pervenute a questo Dipartimento come invece anticipato da codesta Società, non sono comunque idonee allo scopo in quanto non risultano accompagnate da traduzione in lingua italiana predisposta secondo i termini di legge, e sono altresì difformi dal modello di riferimento in quanto non si evincono riferimenti all'abilitazione ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 385/2003 e s.m (Testo Unico Bancario) né risulta il codice di iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari ed il codice ABI;*
- *Non risulta pervenuta la dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000, del certificato di destinazione urbanistica con specifica dicitura di aree non percorse dal fuoco e assenza di colture specializzate.*

Ciò premesso, si comunica l'avvio della pratica di cui trattasi ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, c. 2 del regolamento approvato con DPRS n. 48/2012 e del punto 14.4 del D.M. 10/9/2010 recante Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del D.lgs. n. 387/2003 e s.m. e dell'art. 5 D.lgs. n. 28/2011 e s.m. di competenza questo Dipartimento Regionale dell'Energia.



Si fa tuttavia presente che in mancanza di quanto prima evidenziato, ferma restando la favorevole valutazione, non sarà possibile rilasciare l'autorizzazione unica di competenza di questo Dipartimento. Pertanto, detta documentazione dovrà pervenire a questo Dipartimento esclusivamente a mezzo PEC e sottoscritta digitalmente, in formato PADES con firma visibile, ovvero in una delle altre forme previste dall'art. 65 del D.lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m. (CAD), entro il termine di venti giorni dalla data di consegna della presente nota. Si rimane in attesa di riscontro nel termine assegnato.

VISTA la nota prot. ARTA 53475 del 09/07/2021 nella quale la Ditta proponente trasmette la documentazione integrativa richiesta dal DRE – 3 Servizio -

VISTA la nota prot. ARTA 53475 del 29/07/21 della Ditta proponente al Servizio Soprintendenza per I beni Culturali e Ambientali di Enna nella quale si trasmette la Relazione Tecnico-di Sorveglianza Archeologica

VISTA la nota prot ARTA 53475 del 02/08/2021 della Ditta proponente inviata all'ARTA nella quale fa pervenire la relazione sull'esecuzione Piano dei saggi

VISTA la nota del 11/10/21 della Ditta proponente all'ENAC nella quale si comunica che *la scrivente società, con la presente inoltra la relazione di asseverazione d'esclusione da iter autorizzativo già precedentemente trasmessa al Vostro Spett. Ufficio e per la quale non è stato, alla data odierna, ricevuto riscontro ed allega altresì la ricevuta di avvenuta consegna e accettazione della pec attestante detto precedente invio.*

CONSIDERATO che la Ditta proponente ha inviato, in data 11/10/2021 la seguente documentazione integrativa al DRA. 1 Servizio.

N. PROGR.	COD.DOC.	OGGETTO
00	00-TRCS-E.00	ELENCO ELABORATI
ISTANZA E ALLEGATI		
01	01-TRCS-IA.01	ISTANZA VIA IMPORTO ONERI ISTRUTTORI
02	02-TRCS-IA.02	CONTRODEDUZIONI AL PARERE DELLA CTS
03	03-TRCS-IA.03	AVVISO AL PUBBLICO - ELENCO ENTI COINVOLTI – PARERI NECESSARI
04	04-TRCS-IA.04	COPIA ISTANZA PER RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE UNICA
05	05-TRCS-IA.05	DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO
06	06-TRCS-IA.06	NOMINA PROGETTISTI
07	07-TRCS-IA.07	D.I. PROGETTISTA E PROFESSIONISTI STUDIO AMBIENTALE
08	08-TRCS-IA.08	COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (PARTE FISSA E PARTE VARIABILE)
09	09-TRCS-IA.09	COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (ALTRI ENTI)
10	10-TRCS-IA.10	DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – VISURA CAMERALE
11	11-TRCS-IA.11	DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – D.I. LEGALE

Commissione Tecnica Specialistica – codice procedura 1009 – artt. 23 e 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Costagrande", di potenza nominale e di picco pari a 17,99 MW delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel comune di Troina (EN).



		RAPPRESENTANTE
12	12-TRCS-IA.12	DICHIARAZIONE COPERTURE ASSICURATIVE
13	13-TRCS-IA.13	DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE LA DISPONIBILITA' DEI TERRENI
14	14-TRCS-IA.14	PIANO PARTICELLARE IMPIANTO DI PRODUZIONE E CAVIDOTTO VISURE CATASTALI
15	15-TRCS-IA.15	CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
16	16-TRCS-IA.16	RICHIESTA DI CONNESSIONE ALLA RETE SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE ACCETTAZIONE PREVENTIVO S.T.M.G.
17	17-TRCS-IA.17	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA REALIZZAZIONE DIRETTA
18	18-TRCS-IA.18	ATTO DI ADESIONE- PROTOCOLLO DI LEGALITA'
19	19-TRCS-IA.19	DICHIARAZIONE DI NON AVVALERSI DI EX-DIPENDENTI
20	20-TRCS-IA.20	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA CAUZIONE PER DISMISSIONE
21	21-TRCS-IA.21	DICHIARAZIONE CODICE COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI AMMINISTRAZIONE REGIONALE
22	22-TRCS-IA.22	DICHIARAZIONE ANTIMAFIA
23	23-TRCS-IA.23	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO – MISE
24	24-TRCS-IA.24	ATTO DI SOTTOMISSIONE – MISE
25	25-TRCS-IA.25	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO TRASMISSIONE COPIE CONFORMI
26	26-TRCS-IA.26	DICHIARAZIONE - ATTESTAZIONE CAPACITA' ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA
27	27-TRCS-IA.27	SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO
28	28-TRCS-IA.28	DICHIARAZIONE ESTENSORE SIA
DOCUMENTAZIONE V.I.A.		
29	29-TRCS-VIA.01	SIA
30	30-TRCS-VIA.02	SINTESI NON TECNICA
31	31-TRCS-VIA.03	RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA
32	32-TRCS-VIA.04	RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA
33	33-TRCS-VIA.05	PIANO DI MONITORAGGIO
PROGETTO DEFINITIVO – V.I.A. ELABORATI GRAFICI		
34	34-TRCS-VIA.T01	ORTOFOTO STATO DI FATTO
35	35-TRCS-VIA.T02	CTR STATO DI FATTO
36	36-TRCS-VIA.T03	IGM STATO DI FATTO
37	37-TRCS-VIA.T04	CATASTALE
38	38-TRCS-VIA.T05	P.R.G.
39	39-TRCS-VIA.T06	SIC-ZPS
40	40-TRCS-VIA.T07	USO DEL SUOLO
41	41-TRCS-VIA.T08	CARTA AREE PERCORSE DAL FUOCO E RISCHIO INCENDIO
42	42-TRCS-VIA.T09	RISCHIO IDRAULICO



43	43-TRCS-VIA.T10	PERICOLOSITA' IDRAULICA
44	44-TRCS-VIA.T11	DESERTIFICAZIONE
45	45-TRCS-VIA.T12	ORTOFOTO STATO DI PROGETTO
46	46-TRCS-VIA.T13	CTR STATO DI PROGETTO
47	47-TRCS-VIA.T14	IGM STATO DI PROGETTO
48	48-TRCS-VIA.F01	INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO
49	49-TRCS-VIA.P01	VINCOLI PAESAGGISTICI
50	50-TRCS-VIA.P02	SISTEMA FISICO NATURALE
51	51-TRCS-VIA.P03	SISTEMA RELAZIONALE INFRASTRUTTURALE
52	52-TRCS-VIA.P04	FOTOSIMULAZIONI
53	53-TRCS-VIA.P05	PARTICOLARE FASCIA DI MITIGAZIONE ED AREE DI COMPENSAZIONE
54	54-TRCS-VIA.M01	MATRICI DI LEOPOLD
55	55-TRCS-VIA.N01	CARTA DEGLI HABITAT
56	56-TRCS-VIA.N02	CARTA DELLA PRESENZA VERTEBRATI A RISCHIO ESTINZIONE
57	57-TRCS-VIA.N03	CARTA DELLA PRESENZA FLORA A RISCHIO ESTINZIONE
58	58-TRCS-VIA.N04	CARTA DELLA VEGETAZIONE
59	59-TRCS-VIA.N05	CARTA SENSIBILITA' ECOLOGICA
60	60-TRCS-VIA.N06	CARTA PRESSIONE ANTROPICA
61	61-TRCS-VIA.N07	CARTA FRAGILITA' AMBIENTALE
62	62-TRCS-VIA.N08	CARTA VALORE ECOLOGICO
63	63-TRCS-VIA.N09	CARTA RETE ECOLOGICA
64	64-TRCS-VIA.I01	CARTA DELL' INTERVISIBILITA'
65	65-TRCS-PR-RT.01	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
66	66-TRCS-PR-RT.02	QUADRO ECONOMICO
67	67-TRCS-PR-RT.03	RELAZIONE TECNICA E SIMULAZIONE PVSYSY
68	68-TRCS-PR-RT.04	RELAZIONE TECNICA CAMPI ELETTRICI
69	69-TRCS-PR-RT.05	PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO
70	70-TRCS-PR-RT.06	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SPECIALI
71	71-TRCS-PR-RT.07	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER I LAVORATORI PER L'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI
72	72-TRCS-PR RT.08	PIANO GESTIONE DEI RIFIUTI
73	73-TRCS-PR.01	INQUADRAMENTI CARTOGRAFICI
74	74-TRCS-PR.02	SCHEMI ELETTRICI UNIFILARI
75	75-TRCS-PR.03	LAYOUT DI IMPIANTO SU ORTOFOTO
76	76-TRCS-PR.04	LAYOUT DI IMPIANTO SU CATASTALE
77	77-TRCS-PR.05	TRACKER MONOASSIALI E MODULI FOTOVOLTAICI
78	78-TRCS-PR.06	CANCELLO E RECINZIONE
79	79-TRCS-PR.07	ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA
80	80-TRCS-PR.08	CABINA DI TRASFORMAZIONE
81	81-TRCS-PR.09	PLANIMETRIA CAVIDOTTI MT SU CATASTALE
82	82-TRCS-PR.10	SOTTOCAMPI
83	83-TRCS-PR.11	LOTTE DI IMPIANTO



84	84-TRCS-PR.12	SCHEDE TECNICHE MATERIALI
----	---------------	---------------------------

VISTA la nota prot. ARTA 69983 del 14/10/21 nella quale la Ditta proponente chiede al DRA -Servizio 1, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato "COSTAGRANDE", di potenza nominale e di picco pari a 17,99091 MW, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso da realizzarsi nel Comune di Troina in seguito alla pubblicazione dell'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nel provvedimento autorizzatorio unico regionale;

VISTA la nota prot. ARTA 72307 del 22/10/21 ARTA con la quale il Servizio 1 DRA ARTA comunica la Pubblicazione del nuovo avviso al pubblico ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. ARTA 74343 del 02/11/21 dell'ENAC alla Ditta proponente nella quale è indicato *Pertanto, al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione "Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea", inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV;*

VISTA la nota prot. ARTA 74752 del 03/11/21 con la quale l'ANAS conferma il precedente nulla osta del 28/10/20;

VISTA la nota prot. ARTA 75192 del 05/11/21 con la quale la SNAM comunica che *Con riferimento alla nota prot. 0072307 del 22/10/2021 riguardante le opere in oggetto Vi comunichiamo che sulla base della documentazione in nostro possesso, i lavori descritti in oggetto NON interferiscono con impianti di nostra proprietà.*

VISTA la nota prot. ARTA 75584 dello 08/11/21 con la quale il Genio Civile di Enna comunica alla Ditta proponente *questo Ufficio, si rappresenta che nessuna osservazione viene fatta in merito alla fattibilità delle opere trattasi mentre per quanto attiene alle pubblicazioni da effettuarsi presso l'albo di on line quest'ufficio, la Ditta dovrà manifestare la propria intenzione tramite apposita nota, nel momento in cui il progetto sarà reso esecutivo e completo del permesso da parte di tutti gli Enti interessati.*

VISTA la nota prot. ARTA 77721 del 16/11/21 inviata dalla Ditta proponente all'ENAC in cui comunica che *con la presente inoltra la relazione di asseverazione d'esclusione da iter autorizzativo già precedentemente trasmessa al Vostro Spett. Ufficio e per la quale non è stato, alla data odierna, ricevuto riscontro ed allega altresì la ricevuta di avvenuta consegna e accettazione della pec attestante detto precedente invio.*

VISTA la nota prot. ARTA 82601 del 07/12/21 con la quale la Sovrintendenza BB.CC.AA: esprime parere favorevole per quanto di competenza e limitatamente alle opere ricadenti nell'area in oggetto a vincolo paesaggistico (alcuni tratti dell'elettrodotto) alle seguenti condizioni:

- 1) *le aree interessate dallo scavo dell'elettrodotto interrato, ad opere ultimate, dovranno essere ripristinate nei loro valori ed aspetti paesaggistici originari del luogo;*



- 2) *si dovrà comunicare a questo ufficio la data di inizio lavori e trasmettere esauriente documentazione fotografica ad opere ultimate;*
- 3) *la Sezione per i Beni Archeologici, vista l'assenza di elementi archeologicamente significativi, attestata dagli esiti delle indagini preliminari, dichiara la "conclusione del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico", e ai sensi del comma 3 e 8 dell'art. 25 del Codice degli appalti e dell'art. 28 del D.lgs.vo n. 42/2004, prescrive la sorveglianza archeologica in corso d'opera di tutte le operazioni di scavo previste in progetto, da parte di archeologici specializzati in possesso di adeguato curriculum.*

VISTA la nota prot. ARTA 82720 del 07/12/21 con la quale il DRA ARTA convoca per il 23/12/21 la prima Conferenza dei Servizi;

VISTA la nota prot. ARTA 84000 del 14/12/21 con la quale il DRE – X Servizio - comunica al DRA – 1 Servizio -che con riferimento alla nota di codesto Ufficio prot. n. 82720 del 07.12.2021, riguardante l'indizione della Conferenza di Servizi, si conferma quanto indicato dallo scrivente Servizio con nota prot. n. 35237 del 26.10.2020

VISTA la nota prot. ARTA 84057 del 14/12/21 con la quale il Genio Civile di Enna Comunica al DRA – 1 Servizio – comunica che in riscontro alla nota in riferimento, di pari oggetto, assunta al Prot. n. 186409 del 07/12/2021, si ribadisce il contenuto della precedente nota n. 169225 dd 08/11/2021 di quest'ufficio

VISTA la nota prot. ARTA 85021 del 17/12/2021 dell'Assessorato Energia e dei servizi di Pubblica Utilità- Dipartimento dell'Energia alla Ditta proponente nella quale si comunica che con riferimento alla nota di codesto Ufficio n. 82720 del 07.12.2021 iscritta al prot. 40792 del 09.12.2021, si trasmette e si conferma il Nulla Osta di cui alla nota n.41633 del 10.12.2020;

VISTA la nota prot. ARTA 85539 del 21/12/2021 con la quale il DRA comunica il rinvio al 10/01/2022 della prima Conferenza dei servizi;

VISTA la nota prot. ARTA 86421 del 23/12/2021 con la quale il DRA nella quale si richiede alla Ditta proponente la seguente documentazione integrativa

- *specifico dichiarazione inerente il regime vincolistico con particolare riferimento al PAI e al reticolo idrografico, prevista al capitolo 5 del D.S.G. 50/2021; ove sussistano interferenze sull'area di realizzazione del parco fotovoltaico e sul tracciato del cavidotto di connessione MT, relazione e documentazione tecnica di cui al capitolo 6 del D.S.G. 50/2021;*
- *planimetria in scala adeguata con l'individuazione del reticolo idrografico, comprese le sedi di incisioni ed impluvi secondari (fossi di scolo), dotati di una propria funzionalità idraulica (atta a garantire il libero deflusso delle acque da monte verso valle) interessate anche potenzialmente da acque di ruscellamento naturale o acque regimate e convogliate, al fine di verificare ed eventualmente studiare ogni eventuale interferenza, in osservanza del DSG l 89/2020 e DSG 50/2021 di questa AdB;*
- *(se pertinente) in ottemperanza a quanto sopra, relazione idrologico-idraulica atta*



all'individuazione del regime idraulico dei corpi recettori interessati dalle opere di immissione della rete di drenaggio, comprendente: i calcoli delle portate idrauliche con tr 50, 100 e 300 anni e le relative verifiche delle sezioni idrauliche estese in un ambito significativo a monte ed a valle dell'intervento, con indicazione del livello di massima piena e del franco idraulico, in condizioni ante e post-intervento onde accertare che non vengano aggravate le condizioni di deflusso esistenti;

- *(se pertinente) piante, sezioni, profili, prospetti, particolari costruttivi ed ogni altro elemento utile per identi-care compiutamente le opere o l'intervento da realizzare con riferimento al recapito sui corpi recettori.*
- *Approfondimenti relativi ed eventuali apprestamenti per il rispetto dell'invarianza idraulica (area parco fotovoltaico-stradelle e-manufatti servizio -),-in base al quale le portate di deflusso meteorico-recapitate nei recettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelle preesistenti alla trasformazione), redatti conformemente agli indirizzi applicativi di cui alla direttiva AdB prot. 6834 I 1/10/2019 e al successive DDG n. 1 02 DRU/AdB del 23/6/2021; in particolare si deve porre attenzione nella determinazione dei coefficienti di deflusso e delle portate ante operam e post operam (tenendo conto dell'impermeabilizzazione localizzata determinata dalle nuove strutture e infrastrutture); nel calcolo di detto coefficiente dovrà essere debitamente valutata la progressiva tendenza all'intasamento dei materassi permeabili e la conseguente riduzione dei coefficienti di permeabilità, in considerazione che la trasformazione determinerà una modifica della permeabilità naturale del suolo;*

VISTA la nota prot. ARTA 86497 del 23/12/2021 con la quale la Ditta proponente trasmette, in modo volontario, integrazione due contratti preliminari di costituzione e di diritto di superficie e servitù per l'ampliamento area di impianto e compensazione ;

VISTO il verbale della prima Conferenza dei Servizi tenutasi il 10.1.2022 secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R.S. 07/2019 nel quale si evidenziano tutti i documenti prodotti dai vari soggetti interessati, la descrizione del progetto, la richiesta dell'Autorità di Bacino su ulteriori integrazioni richieste alla Ditta proponente e di dar corso alle richieste dell'ARPA la quale invita le Amministrazioni competenti a rilasciare il proprio parere/nulla osta, quali:

- il Comune di Troina in merito alla compatibilità con lo strumento urbanistico vigente;
- il Comando dei Vigili del Fuoco di Enna;
- il Servizio 3 del Dipartimento dell'Agricoltura in merito all'art. 58 della L.R. 4/2003 e anche con riferimento alla presenza di eventuali colture di pregio (DOP, DOC, IGP ecc.) di cui al D.M. 10/09/2010.

VISTA la nota prot. ARTA 171 del 03/01/2022 nella quale l'ARPA comunica che ·

- *sono in corso le valutazioni degli aspetti inerenti gli impatti ambientali ed il monitoraggio delle stesse matrici di cui all' elaborato 33-TRCS-VIA.05 Piano di monitoraggio ambientale, redatto dal Proponente in riscontro al succitato parere della CTS;*



- è stata svolta l'istruttoria di competenza della U.O.C. Agenti Fisici ed emesso il parere prot. n. 77140/2020 trasmesso con nota prot. n. 3791/2021 che si allega alla presente;
- è stata svolta l'istruttoria di competenza della U.O.S. Bonifiche di questa Agenzia inerente il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo-REV. del 18/01/2021, prodotto dal Proponente in riscontro alla nota Arpa prot. n. 62809/2020. Il Piano è stato ritenuto approvabile a condizione che venga integrato secondo quanto richiesto all'interno della relazione che si allega alla presente ad ogni buon fine.

VISTA la nota prot. ARTA 1168 dell'11/01/2022 nella quale la Ditta proponente trasmette RFI rilevato dall'esame degli elaborati che non sussistono interferenze con linee ferroviarie in esercizio, si rilascia il Nulla Osta di competenza di RFI S.p.A. alla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico di che trattasi.

VISTA la nota prot. ARTA 1168 dell'11/01/2022 nella quale la Ditta proponente trasmette quanto segue dal Corpo Forestale della Regione Siciliana visti gli atti d'Ufficio, con la presente si comunica che il terreno agricolo sito nel comune di Traina e distinto in catasto: al foglio 16 par-ticelle 50, 53, 150, 151, 152, 177, 289, 290,313, 318 parte inerente l'area di impianto, al fo-glio 16 particella 289 e al foglio 7 particella 102 parte inerente l'elettrodotto ricade su un'area esclusa dalle zone degli atti di vincolo idrogeologico in vigore per lo stesso Comune ai sensi del R.D. 3267/1923. La presente certificazione non esclude l'esistenza di eventuali ulteriori vincoli di competenza di altre PP.AA.

VISTA la nota del 12/01/2022 della Ditta proponente invita al Dipartimento Vigili del Fuoco di Enna nella quale si comunica che le macchine elettriche fisse, previste per la realizzazione del progetto del parco agro-fotovoltaico "COSTAGRANDE", sono:

- n. 120 convertitori statici del produttore "HUAWEI" modello "SUN2000-185KTL" di potenza nominale lato alternata di 175 kW a raffreddamento naturale;
- n. 12 trasformatori DYn11, 800/20kV di potenza pari a 2000 kVA ciascuno, con Avvolgimenti MT/BT inglobati in resina.

Non è prevista pertanto la presenza di olii e/o fluidi pericolosi né in tali apparecchiature né all'interno dell'intero impianto che rendano cogente la assoggettabilità alle attività di prevenzione incendi previste nell'allegato I del DPR 151/2011.

VISTA la nota prot. ARTA 1589 del 13/01/22 nella quale il Dipartimento Vigili del Fuoco di Enna comunica alla Ditta proponente Con riferimento alla nota del Servizio I prot. n. 1304 del 12/01/2022 si comunica che questo Comando non ha competenze in materia di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006, e pertanto non è dovuto alcun parere.

Tuttavia, esaminati gli elaborati progettuali pubblicati sul sito WEB Portale SI.VVI, è stato rilevato che l'impianto prevede l'impiego di trasformatori AT/MT e MT/BT dei quali non sono state specificate le caratteristiche.

Pertanto al fine di stabilire se siano presenti attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, di cui all'allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, è necessario integrare la documentazione progettuale con relazione integrativa che specifichi se:

- nei moduli fotovoltaici o nell'intero impianto saranno presenti olii e/ o fluidi pericolosi e in caso affermativo specificare il tipo e le quantità.



- *saranno presenti trasformatori in olio con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori ad 1 mc. (attività 48.1.B del DPR 151/2011);*

VISTA la nota prot. ARTA 1589 del 13/01/22 inviata dalla Ditta proponente al Dipartimento Vigili del Fuoco di Enna con la quale comunica *che le macchine elettriche fisse, previste per la realizzazione del progetto del parco agro-fotovoltaico "COSTAGRANDE", sono:*

- *n. 120 convertitori statici del produttore "HUAWEI" modello "SUN2000-185KTL" di potenza nominale lato alternata di 175 kW a raffreddamento naturale;*
- *n. 12 trasformatori DYn11, 800/20kV di potenza pari a 2000 kVA ciascuno, con Avvolgimenti MT/BT inglobati in resina.*

Non è prevista pertanto la presenza di olii e/o fluidi pericolosi né in tali apparecchiature né all'interno dell'intero impianto che rendano cogente la assoggettabilità alle attività di prevenzione incendi previste nell'allegato I del DPR 151/2011.

Si allega:

- *la scheda tecnica dei materiali riferiti ai convertitori statici "HUAWEI" e dei trasformatori DYn11.*

VISTA la nota prot. ARTA 1627 del 13/01/22 con cui il DRE -3 Servizio – comunica alla Ditta proponente che *si evidenzia quanto segue:*

- *le referenze bancarie rilasciate dal "Banco BPM" in data 29/06/2021, acquisite da questo Dipartimento con prot. n. 21971 del 01/07/2021, non sono idonee allo scopo in quanto difformi dal modello di riferimento disponibile al seguente link <https://www.regione.sicilia.it/listituzionilregionelstrutture/regionalilassessorato-energia-servizi-pubblica-utilitaldipartimento-energiatorganizzazioneelservizio-3- autorizzazioni;>*
- *non risulta pervenuta la già richiesta dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000, del certificato di destinazione urbanistica con specifica dicitura di aree non percorse dal fuoco e assenza di colture specializzate, ma è invece stato inviato un elaborato grafico rappresentante le aree non percorse dal fuoco.*

Si fa tuttavia presente che in mancanza di quanto prima evidenziato, ferma restando la favorevole valutazione, non sarà possibile rilasciare l'autorizzazione unica di competenza di questo Dipartimento. Pertanto, detta documentazione dovrà pervenire a questo Dipartimento con le modalità già note, entro il termine di venti giorni dalla data di consegna della presente nota. Si rimane in attesa di riscontro nel termine assegnato.

VISTA la nota prot. ARTA n. 26282 del 18/01/.22 con la quale il Genio Civile di Enna comunica che:

- *la documentazione prodotta è ritenuta esaustiva;*
- *il progetto per la realizzazione di linee elettriche in media e alta tensione, delle cabine di trasformazione e connessione e delle opere accessorie, al servizio di un impianto fotovoltaico, della potenza di 17,99 Mwp, denominato "Costagrande", da ubicare nel comune di Traina (EN) non dà luogo ad osservazioni in linea tecnica;*
- *dalla verifica d'Ufficio del Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) l'elettrodotto, l'impianto fotovoltaico e le infrastrutture connesse, non ricadono in zone interessate da rischio*



geomorfologico e/o idraulico;

- *nei trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di presentazione della domanda nell'Albo d'Ufficio on-line nel sito del Genio Civile di Enna, non sono state presentate, sia da parte di enti pubblici sia da parte di privati, opposizioni od osservazioni avverso la domanda di autorizzazione avanzata dalla Società BAS Italy Seconda S.r.l. per la costruzione e l'esercizio delle LL.EE. in questione.*

VISTA la nota prot. ARTA n. 3127 del 19/01/22 inviata da Comando dei Vigili del Fuoco di Enna alla Ditta proponente nella quale *Si precisa, ad ogni buon fine, che le norme tecniche in vigore, nel caso in oggetto, devono essere comunque osservate sotto la responsabilità del titolare dell'attività, e nel caso in cui operino lavoratori dipendenti, dovrà essere osservato (limitatamente agli aspetti antincendio) il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81*

VISTA la nota del 22/01/22 con la quale la Ditta proponente trasmette all'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 3- Pareri ed Autorizzazioni i seguenti documenti:

- *dichiarazione ex cap. 5 d.s.g. 50/2021 dott. ing. Gianluca Vicino progettista*
- *43-trcs-via.t10 –pericolosità idraulica (tavola già presente nell'integrazione al parere istruttorio intermedio n. 25/2021);*
- *01-trcs-iab-01 – relazione delle interferenze;*
- *02-trcs-iab-02 – inquadramento cartografico interferenze-tracciato di rete;*
- *03-trcs-iab-03 – sezioni interferenze-tracciato di rete;*
- *04-trcs-iab-04 – inquadramento cartografico e sezioni interferenze-campo fotovoltaico;*
- *05-trcs-iab-05 – relazione idrologico-idraulica revisionata.*

VISTA la nota prot. ARTA n. 4934 del 28/01/22 nella quale l'ANAS comunica che non è tenuta a esprimere parere

CONSIDERATO e VALUTATO le controdeduzioni della Ditta proponente alle criticità indicate dal CTS nel PII contenute nel documento

CONSIDERATO che dal contenuto dalla documentazione allegata ed in particolare dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) rieditato a seguito delle criticità indicate nel P.I.I. emerge quanto segue (*sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono una rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni*):

VISTO e CONSIDERATO che l'area di progetto ricade nel comune di Troina (EN), a circa 3,5 km a nord-est dal centro abitato di Troina, e precisamente in c.da Costagrande. L'intera zona è circondata da terreni agricoli ed intorno, tutta l'area in oggetto è scarsamente edificata. Lo Studio d' Impatto Ambientale intende per area di impianto, lo spazio fisico sul quale verranno installati gli impianti di progetto. L'area proposta per la realizzazione del parco agrovoltaico è 840 metri circa sul livello del mare. Il sito è caratterizzato da un andamento piano altimetrico collinare con pendenza verso sud e dista circa 11,90 km dal centro abitato di Cerami (EN), circa 7,20 km da Cesarò (ME) e circa 15,30 km da Bronte (CT).



I terreni risultano catastalmente adibiti a seminativo e uliveto, infatti allo stato attuale le aree risultano destinate a seminativi cerealicoli alternati a foraggere e uliveti, quest'ultimi localizzati sui bordi stradali e ai margini dei seminativi. Nell'area di progetto non si rileva la presenza di alberi ad alto fusto. L'area disponibile, di forma irregolare, ha una estensione di circa mq. 278.162.

VISTO e CONSIDERATO che nel capitolo “**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**” vengono analizzate le relazioni tra il progetto proposto e gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore a livello comunale, regionale e nazionale, verificando la coerenza del progetto rispetto alle norme, alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione esaminati, nonché ai vincoli presenti nell'area;

VISTO E CONSIDERATO quanto contenuto nello Studio di Impatto Ambientale redatto dalla Ditta proponente nel quale si analizzano i seguenti Piani di carattere Comunitario, Nazionale, Regionale e locale, *(in corsivo le valutazioni di coerenza e compatibilità espresse nel SIA)*

Piani di carattere Comunitario e Nazionale

- Strategie dell'Unione Europea: COM (2015)80 - Strategia Quadro per un'Unione dell'Energia Resiliente: COM (2015)81 - Protocollo di Parigi, Lotta ai Cambiamenti Climatici Mondiali dopo il 2020 COM (2015)82 – Raggiungere l'Obiettivo del 10% di Interconnessione Elettrica *(coerenza e compatibilità)*;
- Accordo di Parigi COP21 *(coerenza e compatibilità)*;
- Pacchetto Clima – Energia 20-20-20 *(coerenza e compatibilità)*;
- Azioni future nel campo delle energie rinnovabili *(coerenza e compatibilità)*;
- Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package) *(coerenza e compatibilità)*;
- Piano Energia e Clima 2030 *(coerenza e compatibilità)*;
- Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente *(coerenza e compatibilità)*;
- Legge n.239 del 23 Agosto 2004, sulla riorganizzazione del settore dell'energia e la delega al governoper il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia *(coerenza e compatibilità)*;
- Recepimento della Direttiva 2009/28/CE *(coerenza e compatibilità)*;
- Piano di Azione europeo per l'Economia circolare 2020 *(coerenza e compatibilità)*;
- Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile *(coerenza e compatibilità)*;
- Strategia Energetica Nazionale (SEN) *(coerenza e compatibilità)*;
- Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili *(coerenza e compatibilità)*;
- Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE) *(coerenza e compatibilità)*;
- Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra *(coerenza e compatibilità)*;
- Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 e 2021-2027 *(coerenza e compatibilità)*;
- Normativa nazionale e regionale di riferimento;
- Valutazione Impatto Ambientale *(si procede come normativa prevede)*;
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) *(nessun vincolo ostativo)*;
- Rete Natura 2000 *(l'area di progetto non ricade all'interno di SIC, ZPS e ZSC ma è situato a 5,7 km dal sito ZSC - ITA060005 “Lago di Ancipa” a 3,7 km dal sito ZPS - ITA030043 “Monti*



Nebrodi” e a 10 km dal sito ZPS - ITA070026 “Forre Laviche del Fiume Simeto” ed inoltre Nonostante le aree di progetto ricadono all’interno del buffer di 5 km del sito ZPS ITA030043, motivo per cui sussisterebbero le condizioni per l’applicazione dell’art.5 comma 1 lett. b-ter del D.Lgs 152/2006, in riferimento all’applicazione della procedura di valutazione d’incidenza, così come anche specificato dalle nuove Linee Guida SNPA 28-2020 “Valutazione d’impatto ambientale - Norme tecniche per la redazione degli Studi di impatto ambientale”, si ritiene che, in virtù della notevole distanza dal sito d’intervento oltre che per la realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione, unitamente al Piano di Monitoraggio che consentirà di prevedere eventuali alterazioni a carico delle matrici ambientali e delle componenti biotiche, non sussistono incidenze negative a carico dei siti Natura 2000 dovuti alla realizzazione dell’impianto tali da procedere con la valutazione d’incidenza);

- Sismica (zona sismica 2).

Piani di carattere Regionale e sovraregionale

- Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS) (*non contrasta con il PEARS ed è coerente*);
- Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni (*distanza di 4050m dal fiume di sotto Troina e distanza da area di interesse a dissesto Geomorfologico*);
- Piano di Tutela delle Acque (PRTA) (*compatibilità*);
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGA) (*coerenza*);
- Pianificazione e programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici (*compatibilità con gli obiettivi del Piano*);
- Piano delle Bonifiche delle aree inquinate (*non rientrano nelle aree del progetto*);
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (*l’area non ricade in quelle previste*);
- Piano faunistico venatorio (*compatibilità*);
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (*basso rischio estivo, nessun rischio invernale inoltre il cavidotto attraversa nel sottosuolo un’area a rischio, quindi, nessun rischio*);
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (*compatibilità*);
- Piano Regionale dei Trasporti (*nessuna interferenza*);
- Piano di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Sicilia (*coerenza e compatibilità*);
- Piano regionale per la lotta alla siccità 2020 (*coerenza e compatibilità*);
- Rapporto Preliminare rischio idraulico in Sicilia (*coerenza e compatibilità*);
- Piano Forestale Regionale (PFR) (*area esterna al punto boschivo più vicino che dista 700m*);
- Rete Ecologica Regione Sicilia (*compatibilità*).

Piani di carattere locale – Provinciale e Comunale

- Piano Territoriale Provinciale (PTP)Enna (*compatibilità*);
- P.R.G. Troina (*compatibilità con la destinazione urbanistica*);
- Piano di Azione per l’Energia Sostenibile del Comune di Troina, 2015 (*coerenza e compatibilità e non ha alcuna interferenza con l’aeroporto*).



VISTO e CONSIDERATO che nel capitolo “**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**” viene descritto l’impianto fotovoltaico, la scelta della localizzazione e la valutazione delle alternative progettuali che di seguito si riportano:

Finalità del progetto

La proposta progettuale è finalizzata a:

- *contribuire a raggiungere gli obiettivi di produzione energetica da fonti rinnovabili previsti dall’emanando PEARS 2019, in cui al 2030 si ambisce a realizzare in Sicilia circa 5 GW complessivi (impianti esistenti + nuovi impianti) anche e soprattutto su terreni, la cui superficie stimata ammonta a circa 5.000/7.000 ha.*
- *limitare le emissioni inquinanti (in termini di CO2 equivalenti) in linea col protocollo di Kyoto e con le decisioni del Consiglio Europeo;*
- *rafforzare la sicurezza per l’approvvigionamento energetico, in accordo alla Strategia Comunitaria “Europa 2020”;*
- *promuovere le fonti energetiche rinnovabili in accordo con gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale, aggiornata nel novembre 2017.*

Descrizione alternative progetto

Verranno considerate diverse ipotesi, di tipo tecnico, impiantistico e di localizzazione, prese in considerazione durante la fase di predisposizione degli interventi in progetto. Le linee generali che hanno guidato le scelte progettuali al fine di ottimizzare il rendimento dei singoli moduli fotovoltaici, sono state basate su fattori quali: caratteristiche climatiche, irraggiamento dell’area, orografia del sito, accessibilità (esistenza o meno di strade, piste), disponibilità di infrastrutture elettriche vicine, rispetto delle distanze da eventuali vincoli presenti o da eventuali centri abitati.

Alternative progettuali

Dall’analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguitore di rollio. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione minimi permette un significativo incremento della producibilità dell’impianto.

Alternativa “zero”

Tra le altre alternative valutate, è stata considerata anche la cosiddetta alternativa zero, ovvero la possibilità di non eseguire l’intervento. Vantaggi della realizzazione dell’impianto:

Piano ambientale - mancate emissioni di inquinanti e risparmio di combustibile;

Piano socio-economico

- *aumento del fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell’impianto) che nella fase di esercizio dell’impianto (per le attività di gestione e manutenzione degli impianti);*
- *creazione e sviluppo di società e ditte che graviteranno attorno l’impianto ricorrendo a manodopera locale;*
- *riqualificazione dell’area grazie alla realizzazione di recinzioni, viabilità di accesso ai singoli lotti, sistemazioni idraulico-agrarie.*



Descrizione del progetto e dimensionamento dell'impianto

Gli inseguitori solari sono dei dispositivi che, attraverso opportuni movimenti meccanici, permettono di far "inseguire" lo spostamento apparente del Sole nel cielo - o almeno di far orientare in maniera favorevole rispetto ai suoi raggi un pannello fotovoltaico. Nel campo fotovoltaico i moduli montati a bordo di un inseguitore vengono generalmente disposti geometricamente su un singolo pannello, pratica che evita l'impiego di un inseguitore per ogni singolo modulo. A seconda dell'orientazione di tale asse, si distinguono quattro tipi di inseguitori: inseguitori di tilt, inseguitori di rollio, inseguitori di azimut, inseguitori ad asse polare. Con gli inseguitori di rollio i moduli fotovoltaici saranno tenuti in posizione ed orientamento da idonee strutture in acciaio zincato a caldo, che, attraverso servomeccanismi, consentiranno "l'inseguimento" del soledurante tutto il suo percorso nella volta del cielo. Tale tipologia di inseguitore, che effettua una rotazione massima di +/-60°, risulta particolarmente adatto per i Paesi come l'Italia caratterizzati da basse latitudini, poiché in essi il percorso apparente del Sole è più ampio. Per evitare il problema degli ombreggiamenti reciproci che con file di questi inseguitori si verificherebbero all'alba e al tramonto, si farà ricorso alla tecnica del backtracking: i moduli seguiranno il movimento del Sole solo nelle ore centrali del giorno, invertendo il movimento a ridosso dell'alba e del tramonto, quando raggiungono un allineamento perfettamente orizzontale. L'impianto agrovoltaico in oggetto avrà una potenza di generazione installata pari a 17,99091 MWp, pari al prodotto tra il numero totale dei moduli da utilizzare e la potenza nominale del singolo modulo: 27054 moduli x 665 W/modulo= 17,99091 MWp. I moduli fotovoltaici occuperanno una superficie totale netta pari a circa 84.039 m². L'impianto è costituito da un unico campo suddiviso in tre lotti. I moduli fotovoltaici verranno installati su n. 501 inseguitori monoassiali (tracker) da 54 moduli fotovoltaici ciascuno, posti in serie, per un totale di 27054 moduli. Su ciascun tracker saranno installate n.2 stringhe da 27 moduli per un totale di 1002 stringhe.

Configurazione inverter

Il gruppo di conversione da corrente continua a corrente alternata dell'energia elettrica prodotta sarà costituito complessivamente da n. 120 inverter del produttore "HUAWEI" modello "SUN2000-185KTL-H1" di potenza nominale lato alternata di 175 kW.

Cabine di trasformazione

Gli inverter saranno ubicati in cabine elettriche, denominate "cabine di trasformazione", opportunamente dislocate all'interno dell'area di proprietà del committente. Si prevede l'utilizzo di n.12 cabine di trasformazione.

Stima della produzione energetica dell'impianto

La produzione energetica annua in corrente alternata dell'impianto agrovoltaico è stimata in circa 31,256 GWh/anno, a monte delle interruzioni di servizio ordinarie/straordinarie e della naturale riduzione delle prestazioni dell'impianto negli anni.

DATI DI SINTESI



Producibilità Impianto:	1.737 kWh/kWP
PR (Performance Ratio):	82,20%
Producibilità complessiva (1 anno):	31.256 MWh/anno

Fase di costruzione

Sarà necessario un diserbo meccanico del terreno per eliminare la vegetazione spontanea nonché le coltivazioni esistenti. Nelle aree previste per la posa delle cabine d'impianto e di trasformazione BT/MT non sarà necessario alcuno sbancamento in quanto occorrerà solo realizzare la platea ed eliminare circa 30 cm di terreno vegetale. La soletta sarà in prevalenza interrata, sporgendo dal piano di campagna di uno spessore pari a 10 cm. Pertanto, si può affermare che il profilo generale del terreno non sarà modificato per cui non vi saranno modifiche rilevanti al sistema drenante esistente e consolidato. Trattandosi di terreni con bassa permeabilità non esistono acquiferi di interesse ed il deflusso avviene per ruscellamento superficiale. Le naturali pendenze, del versante, e l'esistenza degli impluvi naturali presenti nel sito, favoriscono comunque l'allontanamento delle acque meteoriche verso valle. Tuttavia, al fine di assicurare un miglior deflusso, si prevede, a fini cautelativi, la sistemazione del terreno in modo da regolarizzare e canalizzare il ruscellamento e ridurre l'erosione concentrata. Il materiale di scavo verrà reimpiegato totalmente in ambito di cantiere, ed eventuali surplus verranno gestiti ai sensi della vigente normativa sui rifiuti da scavo (D.P.R. 120/2017).

Realizzazione impianto agrovoltaiico

L'impianto verrà realizzato con le seguenti fasi:

- *Pulizia terreno mediante estirpazione vegetazione esistente;*
- *Incantieramento;*
- *Integrazione viabilità attuale, realizzata mediante percorsi carrabili di collegamento delle direttrici viarie principali, da realizzare internamente ai singoli lotti di terreno in misto di cava. È previsto l'utilizzo di mezzi meccanici tipo escavatore e camion per il carico/scarico del materiale utilizzato e/o rimosso.*
- *Regolarizzazione dell'area d'impianto;*
- *Sistemazione e/o integrazione della recinzione già esistente, realizzata lungo il perimetro, con paletti eretti a maglia di ampiezza variabile: in particolare nella parte bassa verrà utilizzata la maglia più larga per consentire l'accesso alla fauna selvatica, mentre nella parte alta sarà più stretta;*
- *Realizzazione di impianto antintrusione e videosorveglianza dell'intero impianto;*
- *Cavidotti;*
- *Opere di regimentazione idraulica;*
- *Cabine di trasformazione;*
- *Costruzione dell'impianto agrovoltaiico costituito da struttura metallica portante, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa tensione di collegamento alla cabina di trasformazione ed alla cabina d'impianto, previste in struttura prefabbricata di c.a. monoblocco;*



- *Assemblaggio, sulle predette strutture metalliche portanti preinstallate, di pannelli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio;*
- *A completamento dell'opera, smobilitazione cantiere e preparazione del terreno, mediante l'erpicazione e lavorazioni complementari, con la semina e una rullatura per la successiva attività agricola.*

Incantieramento

L'incantieramento e l'esecuzione dei lavori prevede una specifica area di stoccaggio e baraccamenti all'interno dell'area di impianto, senza la previsione di piazzole eseguite con materiali inerti provenienti da cava. Potrà essere valutato in sede di progetto esecutivo il riutilizzo, per le esigenze di cantiere, nell'ambito di un piano di utilizzo redatto ed approvato nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dei materiali accatastati provenienti dalle attività di spietramento eseguite dai conduttori agricoli ed ubicate all'interno dell'area di impianto. Le opere relative alla cantierizzazione interesseranno esclusivamente l'area interna di cantiere, in quanto, essendo già in presenza di una rete viaria efficiente, non è prevista alcuna opera supplementare esterna. Qualora dovesse essere necessario, per alcune fasi di lavoro si provvederà al noleggio di attrezzature idonee. In funzione delle opere da realizzare sarà prevista la presenza di personale specializzato da impiegare ad hoc, tra cui: operatori edili, elettricisti, ditte specializzate (montatori meccanici). Il cantiere principale dell'impianto e quello per la realizzazione della stazione d'utenza dovranno essere dotati di servizi igienici di cantiere (del tipo chimico) dimensionati in modo da risultare consoni al numero medio di operatori presumibilmente presenti in cantiere e con caratteristiche rispondenti all'allegato XIII del D.Lgs. 81/08. Il numero dei servizi non potrà essere in ogni caso inferiore ad 1 ogni 10 lavoratori occupati per turno.

Viabilità d'impianto

Per quanto possibile si cercherà di utilizzare la viabilità già esistente, al fine di minimizzare il più possibile gli effetti derivanti dalla realizzazione sia delle opere di accesso così come di quelle per l'allacciamento alla rete di trasmissione nazionale. L'attuale ipotesi di ubicazione dei moduli fotovoltaici tiene in debito conto sia delle strade principali di accesso, che delle strade secondarie. All'interno dell'impianto sarà realizzata una viabilità di servizio per garantire sia un rapido accesso ai componenti elettrici di impianto che la posa di tutte le linee interne MT. La viabilità, realizzata in terra battuta, dovrà favorire anche le operazioni di manutenzione ordinaria dei diversi filari fotovoltaici, nello specifico, viene di seguito indicata la lunghezza della viabilità d'impianto progettata per esigenze manutentive

- *viabilità nuova: 3278 mt*

La viabilità di impianto di nuova realizzazione è stata prevista con pendenze max pari a 10%.

Regolarizzazione dell'area di impianto

l'area d'impianto ha una morfologia collinare con pendenza verso sud per tanto non ci saranno rilevanti movimenti terra al fine di regolarizzare il sito in quanto si cercherà di assecondare la naturale pendenza del terreno già modellata nell'ambito della conduzione agricola. Pertanto, si tratta di movimenti terra a bilancio zero che saranno eseguiti all'interno dell'area di impianto con fronti di sterro e riporto max pari a 50 cm nelle porzioni di area con variazioni di pendenza maggiori



Recinzioni

Al fine di garantire la sicurezza dell'impianto, l'area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza. La recinzione, attualmente in parte esistente, non risponde ai canoni di sicurezza necessari, per cui si rende necessario rimuovere quella esistente, e realizzarne una nuova. La recinzione sarà localizzata tra la fascia perimetrale di 10 metri e il parco fotovoltaico stesso con lo scopo di migliorare l'impatto visivo della zona circostante. Al fine di salvaguardare la presenza e il passaggio della fauna selvatica terrestre, le recinzioni dell'impianto fotovoltaico, oltre ad avere maglie variabili (più ampie nella parte inferiore), saranno provviste di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture di 30 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 4 metri per consentire il passaggio della microfauna locale. Ciò è stato scelto sulla base delle caratteristiche del paesaggio dell'area di progetto e delle principali specie target presenti in essa indicate nello studio botanico faunistico, già depositato agli atti.

Impianto antintrusione e videosorveglianza

L'impianto di allarme sarà costituito da sistema antintrusione perimetrale e sistema di videosorveglianza realizzato con telecamere perimetrali per monitorare soprattutto le zone maggiormente sensibili ovvero recinzione perimetrale, cancelli di ingresso e viabilità di accesso. L'impianto di videosorveglianza prevede l'utilizzo di telecamere Day/Night ad alta risoluzione ed un apparato di videoregistrazione digitale affidabile e di elevata qualità. È stato previsto anche un sistema di antintrusione perimetrale per la protezione della recinzione metallica flessibile che delimita l'impianto agrovoltaiico. Il sistema di antintrusione impiega sensori volumetrici, barriere a microonde e cavo microfonico perimetrale con funzioni antiscavalcamiento e antitaglio.

Realizzazione cavidotti

La realizzazione dei cavidotti lungo i tracciati della viabilità pubblica esistente sarà eseguita nel rispetto delle prescrizioni che saranno rilasciate dagli enti competenti, nonché con l'obiettivo di minimizzare i disagi per i frontisti e garantire l'avanzamento delle lavorazioni nel rispetto delle norme di sicurezza. Al termine dei lavori civili ed elettromeccanici sarà effettuato il collaudo di tutte le opere. Non sono previsti chiusini e pozzetti fuori terra e pertanto a partire dalle strutture di inseguimento i cavi non sono ispezionabili, ed eventuali manutenzioni necessiterebbero degli interventi con mezzi di movimento terra. Tale previsione progettuale nasce dall'esigenza di restituire l'area ad un possibile utilizzo agronomico, mantenendo pertanto un ampio strato di terreno libero da manufatti. Lunghezza cavidotti MT: 3,2 km.

Opere di regimentazione idraulica

Al fine di garantire un adeguato inserimento delle opere di progetto all'interno del contesto territoriale oggetto di studio, conformemente con le richieste del P.I. CTS n.25/2021, si prevedranno delle misure di prevenzione e di salvaguardia delle aree in cui ricadono le opere in progetto.

Fase di esercizio

Le attività prevalenti che verranno svolte durante la vita e l'esercizio dell'impianto possono essere riassunte nelle attività di:

- manutenzione dell'impianto relativamente alla componente elettrica;



- pulizia dei pannelli;
- opere agronomiche per la preparazione del terreno, la concimazione, la gestione e la raccolta dei prodotti;
- vigilanza.

La gestione dell'impianto sarà effettuata generalmente con ispezioni a carattere giornaliero, mentre la manutenzione ordinaria sarà effettuata con interventi a periodicità mensile.

Descrizioni della dismissione del progetto e ripristino ambientale

Si prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 30 anni. Poiché l'iniziativa, da un punto di vista economico, non si regge sull'erogazione del contributo da parte del GSE, bensì su contratti privati, è verosimile pensare che a fine vita l'impianto non venga smantellato, bensì mantenuto in esercizio attraverso opere di manutenzione che prevedono la totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.). Nel caso in cui, per ragioni puramente gestionali, si dovesse optare per lo smantellamento completo, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il D.Lgs 151/05. Il piano di dismissione per l'impianto agrofotovoltaico in esame è caratterizzato essenzialmente dalle seguenti attività lavorative:

- Dismissione dei pannelli fotovoltaici di silicio mono/policristallino;
- Dismissione dei telai in acciaio dei tracker;
- Dismissione dei pali in acciaio zincato conficcati a terreno (ancoraggio dei telai);
- Dismissione dei gruppi di conversione DC/CA (Gruppi Inverter) e delle apparecchiature elettriche/elettroniche;
- Dismissione di cavidotti, canalizzazioni metalliche e/o PVC ed altri materiali elettrici (cavi elettrici);
- Dismissione della sola cabina elettrica di trasformazione MT/BT e della annessa platea di fondazione;
- Dismissione della recinzione metallica perimetrale;
- Opere a verde di ripristino del sito.

In merito alla dismissione dei moduli fotovoltaici, ad oggi in Italia esistono realtà aziendali che si occupano del loro recupero e riciclaggio, come il consorzio ECO-PV o COBAT che rientrano tra i Consorzi/Sistemi di raccolta idonei per lo smaltimento dei moduli fotovoltaici a fine vita come riconosciuto dal GSE; le parti metalliche verranno rivendute mentre i cavi saranno destinati ad impianti di recupero. In merito alla dismissione delle apparecchiature elettriche/elettroniche, essendo le apparecchiature elettriche dell'impianto agrofotovoltaico, quali Quadri Elettrici, Gruppi di Conversione DC/AC, Trasformatori, Sistemi di Monitoraggio e Telecontrollo, ecc., classificate secondo il decreto legge 151 del 2005, come "Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (in sigla RAEE)", », si procederà principalmente con la dismissione, il loro carico e trasporto a punti di raccolta autorizzati al recupero, reimpiego o riciclo dei materiali. Questi apparecchi pur rappresentando un piccolo volume rispetto al complesso dei rifiuti, sono tra i più inquinanti e pericolosi per l'ambiente, essendo costituiti anche da materiali pericolosi e difficili da trattare, come CFC,



cadmio e mercurio. Al termine della vita utile dell'impianto a seguito della dismissione completa dell'impianto, verranno eseguite una serie di azioni finalizzate al ripristino ambientale del sito ovvero il ripristino delle condizioni analoghe allo stato originario.

Valutazione economica

Il territorio in cui si intende realizzare l'impianto presenta un polo produttivo basato essenzialmente sul settore agricolo, industrie manifatturiere e alcune strutture turistico-ricettive. L'area appartiene territorialmente al comune di Troina e risulta confinante con i territori dei comuni di: Cesarò, San Teodoro, Bronte e Randazzo. L'iniziativa rappresenterà per il territorio una grandissima opportunità occupazionale, sia in fase di realizzazione dell'impianto, che in fase di esercizio. La manutenzione straordinaria può attivare un indotto di tecnici e di personale qualificato esterno in atto non quantificabile. Per quanto esposto l'intervento di progetto risulta essere positivo da un punto di vista sociale e necessario dal punto di vista della ricaduta occupazionale.

Energia prodotta annualmente

L'impianto verrà montato su apposita incastellatura metallica, con inseguitore monoassiale, infissa al suolo ottimizzando al massimo l'orientamento E-O e l'inclinazione: $\pm 55^\circ$. Il valore dell'energia prodotta in un anno è pari a: 31,256 GWh/anno. Sulla base della producibilità annua stimata si può affermare che la messa in servizio e l'esercizio dell'impianto agrovoltaiico consentirà un risparmio di circa 5844,87 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) all'anno, ed eviterà l'immissione di circa 21635,40 tonnellate di CO₂ all'anno.

Interazioni con l'ambiente

Di seguito si analizzano i principali fattori di interazione tra il Progetto e l'ambiente in cui andrà ad inserirsi, definiti a partire dalla descrizione delle attività. Successivamente, nel quadro di riferimento ambientale (Cap. 4) saranno poi definiti ed analizzati in dettaglio i fattori di impatto e la loro rilevanza in relazione alle caratteristiche del Progetto e del contesto territoriale, ambientale e sociale, per arrivare infine alla valutazione dei potenziali impatti ambientali su ogni singola componente analizzata.

Occupazione di suolo

*La superficie occupata dalle strutture fotovoltaiche, pari alla proiezione al suolo delle stesse, sarà pari a circa 9,294 ha rispetto ad una superficie complessiva disponibile di circa 34,13 ha. Complessivamente, l'area occupata dalle opere di mitigazione e compensazione, occuperà una superficie di circa 6,5 ha e verrà piantumata con essenze arbustive ed arboree compatibili con il territorio e la natura dei luoghi. La vegetazione perimetrale creerà una fitta fascia di interruzione tra il contesto agrario e l'impianto stesso. Nella fascia perimetrale verranno impiantate l'Ulivo (*Olea europaea*) e il Biancospino (*Crataegus monogyna*). Sulle superfici individuate come aree di compensazione, è previsto un intervento di riqualificazione naturalistica con piantumazione di specie arbustive ed arboree autoctone e/o storicizzate (*Bagolaro – Celtis australis*, *Alloro – Laurus nobilis*, *Rovo - Rubus fruticosus*)*

Impiego di risorse idriche



Si elenca nel seguito una stima del fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi:

- *Fase di costruzione: 400 mc tramite autobotti;*
- *Fase di esercizio: circa 170 mc/anno tramite autobotti per la pulizia dei pannelli; il fabbisogno irriguostimato per la fascia di mitigazione perimetrale unitamente ai 3 ha di area di compensazione è pari a 134 mc/ha/anno per i primi 5 anni, successivamente si valuterà l'opportunità di gestire le superfici inasciutto*
- *Fase di dismissione: 350 mc tramite autobotti per le lavorazioni relative alla dismissione delle strutture; il fabbisogno irriguo per la mitigazione rimane invariato a quello della fase di esercizio.*

Il consumo di acqua in fase di cantiere è limitato alle seguenti operazioni: posa del calcestruzzo per la realizzazione dei cavi interrati, pulizia dei moduli fotovoltaici, irrigazione delle specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree. Il fabbisogno in fase di esercizio è legato alle esigenze irrigue per la formazione iniziale dell'area di compensazione e della barriera vegetale perimetrale, e per la pulizia dei pannelli.

Impiego di risorse elettriche

L'energia elettrica necessaria per la cantierizzazione dell'intervento sarà derivata dalle utenze già presenti nell'area.

Scavi

Si evidenzia che l'installazione dei sistemi ad inseguimento non prevede l'esecuzione di opere di movimento terra consistenti in scavi di sbancamento finalizzata alla creazione di gradonature, rilevati, sterri. Sono state infatti previste strutture con configurazione 2P, con il fine di assecondare al meglio, in presenza di variazioni di pendenza lungo l'asse della struttura, la pendenza del terreno preesistente nonché già modellata negli anni scorsi nell'ambito della conduzione agricola. Come anticipato i sistemi ad inseguimento saranno infissi nel terreno, senza la necessità di realizzazione di scavi ed opere in conglomerato cementizio. Le attività di scavo previste sono inerenti alla sola realizzazione dei cavidotti interrati. Per il cavidotto di collegamento trala cabina di conversione e la cabina di distribuzione sarà effettuato uno scavo a sezione obbligata (1,20 x 1,20 m) di lunghezza pari a Km 3,20. Il volume di scavo totale stimato in circa 4608 mc non comprende gli scavi per la posa dei cavidotti interni al sito in progetto. Tutto il materiale sarà riutilizzato per ricomporre gli scavi.

Traffico indotto

Fase di realizzazione: limitato ai mezzi per il trasporto dei materiali e al personale di cantiere. Per il trasporto dei moduli fotovoltaici e del materiale non riutilizzabile nelle fasi di cantiere e di fine esercizio, saranno necessari pochi autocarri al giorno che sfrutteranno la viabilità esistente. Il materiale per la realizzazione dell'impianto sarà conferito in discarica, regolarmente in accordo ai tempi di avanzamento lavori.

Fase di esercizio: limitato al personale addetto al monitoraggio e alla manutenzione dell'impianto.

Gestione dei rifiuti



Fase di realizzazione: saranno prodotti materiali assimilabili a rifiuti urbani, materiali di demolizione e costruzione costituiti principalmente da cemento, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti, materiali speciali come vernici e prodotti per la pulizia che verranno isolati e smaltiti separatamente evitando qualsiasi contaminazione di tipo ambientale.

Fase di esercizio: saranno prodotti rifiuti provenienti dall'attività di manutenzione e gestione dell'impianto.

Fase di fine esercizio: dismissione e smontaggio delle componenti al fine di massimizzare il recupero di materiali quali acciaio, alluminio, rame, vetro e silicio, presso ditte di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno conferiti in discariche autorizzate.

Emissioni in atmosfera

Durante la fase di cantiere vi saranno emissioni in atmosfera riconducibili a:

- Circolazione dei mezzi di cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) che emettono inquinanti tipici emessi dalla combustione dei motori diesel dei mezzi CO e NOx;
- Dispersioni di polveri riconducibili alle attività di escavazione e movimentazione dei mezzi di cantiere.

Per ridurre quanto più possibile l'impatto verranno adottate misure preventive quali l'inumidimento dei materiali e delle aree prima dello scavo, il lavaggio e pulitura delle ruote dei mezzi per evitare dispersione di polveri e fango, l'uso di contenitori di raccolta chiusi ecc. Durante la fase di esercizio l'impianto di progetto non comporterà emissioni in atmosfera. Viene presentato nel seguito il dimensionamento dei mezzi di trasporto per la fase di cantiere. Per l'impianto oggetto di studio, saranno adottate le soluzioni tecnico-logistiche più opportune.

Emissioni gassose inquinanti prodotte dai mezzi d'opera e da altre attività di cantiere.

Sulla base dei valori disponibili è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 litri/h per i mezzi più leggeri e 20 litri/h per gli autocarri. Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore, considerando la condizione più sfavorevole caratterizzata dalla totalità dei mezzi, sarebbe dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 2.880 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a $0,88 \text{ Kg/dm}^3$, lo stesso consumo giornaliero sarebbe pari a circa 2.534 kg/giorno. Naturalmente, data la temporaneità delle lavorazioni e la non contemporaneità delle stesse, è irragionevole considerare che tutto il parco macchine lavori simultaneamente nell'arco delle 8 ore lavorative. Pertanto, sembra più logico ipotizzare un fattore di riduzione pari a 0,40 considerando un parco macchine medio di 10 unità. Di conseguenza otteniamo che, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 1013,6 kg/giorno. In fase di cantiere le emissioni inquinanti in atmosfera ammontano a:

NOx (ossidi di azoto) = 0,0456 ton/giorno;

CO (Monossido di Carbonio) = 0,0202 ton/giorno; PM10 (Polveri inalabili) = 0,0032 ton/giorno.

Di seguito si confronteranno gli NOx emessi con gli NO₂ evitati.

In base a tutte le considerazioni svolte l'impatto è classificabile come:

- Reversibile: le attività che comportano la produzione di emissioni gassose sono temporanee e limitate alla fase di cantiere;
- a breve termine: gli effetti delle emissioni gassose si riscontrano immediatamente;
- negativo: la produzione di emissioni gassose dovuta alle attività svolte all'interno del cantiere comporta un peggioramento momentaneo della qualità dell'aria.



Emissioni gassose inquinanti prodotte dai mezzi d'opera e da altre attività di cantiere.

In fase di dismissione dell'impianto le emissioni gassose inquinanti sono causate dall'impiego di mezzi d'opera di numero ridotto rispetto a quelli di cantiere. Nel caso considerato è possibile ipotizzare l'attività di dismissione con un parco macchine di 21 unità costituite e di seguito descritti, senza entrare nel merito della tipologia, cilindrata e potenza del mezzo impiegato. Sulla base dei valori disponibili è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 litri/h per i mezzi più leggeri e 20 litri/h per gli autocarri. Anche in questo caso, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore, considerando la condizione più sfavorevole caratterizzata dalla totalità dei mezzi, sarebbe dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 2.160 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a 0,88 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero sarebbe pari a circa 1.901 kg/giorno. Analogamente alla fase di cantiere, data la temporaneità delle lavorazioni e la non contemporaneità delle stesse, è irragionevole considerare che tutto il parco macchine lavori simultaneamente nell'arco delle 8 ore lavorative. Pertanto, sembra più logico ipotizzare un fattore di riduzione pari a 0,40 considerando un parco macchine medio di 8 unità. Di conseguenza otteniamo che, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 760 kg/giorno.

le condizioni descritte precedentemente, in riferimento alla riduzione dell'85%, in fase di dismissione le emissioni inquinanti in atmosfera ammontano a:

NOx (ossidi di azoto) = 0,0342 ton/giorno;

CO (Monossido di Carbonio) = 0,0152 ton/giorno; PM10 Polveri inalabili) = 0,0024 ton/giorno.

In base a tutte le considerazioni svolte l'impatto è classificabile come:

- *Reversibile: le attività che comportano la produzione di emissioni gassose sono temporanee e limitate alla fase di cantiere;*
- *a breve termine: gli effetti delle emissioni gassose si riscontrano immediatamente;*
- *negativo: la produzione di emissioni gassose dovuta alle attività svolte all'interno del cantiere comporta un peggioramento momentaneo della qualità dell'aria.*

Emissioni acustiche

Le attività di cantiere produrranno un aumento della rumorosità nelle aree interessate limitate alle ore diurne solo per alcune attività come le operazioni di scavo (autocarro, pala meccanica cingolata, ecc.) o l'utilizzo di battipalo, trasporto e scarico dei materiali (gru, automezzi, ecc.) che possono essere causa di maggiore disturbo, e per le quali saranno previsti specifici accorgimenti di prevenzione e mitigazione.

Fase di cantiere: durante le lavorazioni non verranno impiegate macchine particolarmente rumorose; le emissioni acustiche saranno prodotte principalmente da:

- *macchinari per le attività legate all'interramento dei cavi;*
- *macchina battipalo necessaria per l'infissione nel terreno del palo di supporto alle rastrelliere portamoduli;*
- *transito degli autocarri per il trasporto dei materiali;*
- *apparecchiature individuali di lavoro.*

Le interazioni sull'ambiente che ne derivano sono modeste, dato che la durata dei lavori è limitata nel tempo e l'area del cantiere è comunque sufficientemente lontana da centri abitati. Al fine di limitare l'impatto



acustico in fase di cantiere sono comunque previste specifiche misure di contenimento e mitigazione.

Fase di esercizio: le emissioni di rumore limitatamente al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa. Analoga considerazione vale per le installazioni previste in corrispondenza della stazione di trasformazione. A queste emissioni rumorose si aggiungono quelle derivanti dai motori del tracker, di entità trascurabile.

Inquinamento luminoso

L'illuminazione esterna perimetrale sarà realizzata con proiettori direzionali installati su pali, con funzione di illuminazione stradale notturna e antintrusione. L'illuminazione esterna perimetrale verrà posizionata su pali conici in acciaio, dove verranno posizionati i proiettori del tipo a led ad alta efficienza energetica con intensità di circa 15000 Lumen. L'illuminazione delle cabine verrà realizzata mediante proiettori ad alta efficienza energetica installati su bracci posizionati sul prospetto delle cabine stesse. Gli apparecchi illuminanti saranno installati in modo tale da evitare fonti di ulteriore inquinamento luminoso ed disturbo per abbagliamento dell'avifauna notturna.

VISTO e CONSIDERATO che nel capitolo “**QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**” vengono descritti i caratteri ambientali dell'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, che di seguito si riportano:

Aria e clima

Le condizioni climatiche medie dell'intero territorio della Sicilia vengono analizzate e classificate sulla base della classificazione macroclimatica di Köppen in base a cui la Sicilia può essere definita una regione a clima temperato-umido (di tipo C): media del mese più freddo inferiore a 18°C ma superiore a -3°C) o, meglio, mesotermico umido sub-tropicale, con estate asciutta (di tipo Csa), cioè il tipico clima mediterraneo, caratterizzato da una temperatura media del mese più caldo superiore ai 22°C e da un regime delle precipitazioni contraddistinto da una concentrazione delle precipitazioni nel periodo freddo (autunno - inverno). Secondo Pinna, all'interno del clima temperato del tipo C di Köppen, si possono distinguere diversi sottotipi: clima temperato subtropicale, temperato caldo, temperato sublitoraneo, temperato subcontinentale, temperato fresco, ognuno dei quali è riscontrabile nelle diverse aree del territorio siciliano. Infatti, la temperatura media annua varia dagli 11°C di Floresta fino ai 20°C di Gela, mentre le precipitazioni totali annue oscillano da un valore medio annuo (mediana) di 385 mm a Gela (CL) fino ai 1192 mm a Zafferana Etnea (CT).

Clima

Ad un'analisi più dettagliata delle temperature si constata che nell'area più meridionale e più calda (Piazza A.), nel 50% degli anni considerati, i valori dei mesi di luglio e agosto superano i 31°C, mentre nelle altre due stazioni non si raggiunge la soglia dei 30°C. I valori delle massime assolute, per gli stessi mesi, sono intorno ai 37°C nel primo caso, intorno ai 34°C nella stazione di Gagliano C. e di circa 33°C nella stazione di Enna. Per quanto riguarda invece la media delle temperature minime, i valori normali dei due mesi più freddi (gennaio e febbraio) sono di circa 3- 4°C, nelle tre stazioni. Nel 50% degli anni considerati, i valori minimi assoluti non raggiungono il valore di 0°C a Gagliano C.,



mentre nelle altre due stazioni le gelatesono da considerarsi fenomeni normali, soprattutto a febbraio. Se compariamo il mese più secco con quello più piovoso verificiamo che esiste una differenza di Pioggia di 71 mm. Le temperature medie variano di 17.9 °C durante l'anno.

Precipitazioni-

Dall'analisi dei dati medi delle precipitazioni, si può notare che i valori annui nelle 12 stazioni considerate, variano da un minimo di 402 mm a Catenanuova, a un massimo di 663 mm a Nicosia. In media, nella provincia, si riscontrano valori di circa 480 mm, che si collocano ben al di sotto della media regionale (633 mm). Circa la distribuzione mensile delle precipitazioni nelle singole stazioni, occorre mettere in evidenza unadiscreta simmetria, nell'ambito dei valori mediani, tra la piovosità dei mesi invernali (gennaio, febbraio, marzo) e quelli autunnali (dicembre, novembre e ottobre), a parte un picco generalizzato in ottobre. Riguardo all'analisi degli eventi estremi, cioè delle precipitazioni di massima intensità, è possibile evidenziare che i valori orari oscillano da un massimo di 107 mm a Pietraperzia fino ad un minimo di 44 mm ad Agira; invece, nell'arco delle 24 ore sono stati registrati eventi eccezionali fino a 225 mm (Piazza Armerina).

Il proponente afferma che: al fine di caratterizzare il comprensorio sotto il profilo del decorso termoudometrico, per la determinazione dei parametri del clima sono stati utilizzati i dati relativi alla stazione pluviometrica di Troina. Nel contesto territoriale in esame, le piogge sono concentrate nel periodo autunno – invernale. La piovosità annua è pari a circa 585,55 mm con una accentuata diminuzione della piovosità nei decenni più recenti. Non si ritiene che l'opera in progetto possa incidere sul microclima in maniera rilevante.

Regime pluviometrico

L'andamento annuo delle precipitazioni medie è tipico del clima mediterraneo con una percentuale delle piogge variabile tra il 64 e il 78%, concentrata nel semestreautunno inverno.

Vento

La velocità oraria media del vento a Troina subisce significative variazioni stagionali durante l'anno. Il periodo più ventoso dell'anno dura 6,2 mesi, dal 29 ottobre al 3 maggio, con velocità medie del vento di oltre 12,7 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno è il 21 febbraio, con una velocità oraria media del vento di 16,1 chilometri orari. Il periodo dell'anno più calmo dura 5,8 mesi, dal 3 maggio a 29 ottobre. Il giorno più calmo dell'anno è il 11 agosto, con una velocità ora. Il vento è più spesso da nord per 5,0 mesi, da 4 maggio a 5 ottobre, con una massima percentuale di 62% il 21 luglio. Il vento è più spesso da ovest per 3,0 settimane, da 5 ottobre a 26 ottobre e per 6,1 mesi, da 2 novembre a 4 maggio, con una massima percentuale di 30% il 8 ottobre. Il vento è più spesso da sud per 1,0 settimane, da 26 ottobre a 2 novembre, con una massima percentuale di 29% il 1° novembre del vento di 9,4 chilometri orari.

Atmosfera.

Sintetizzando le azioni di progetto e i relativi fattori di impatto, sono stati identificati per la componente atmosfera i seguenti fattori:

- emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta;
- emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta.



Fase di costruzione e dismissione: l'emissione di polveri sarà dovuta principalmente al transito dei mezzi pesanti per la fornitura di materiali e dei mezzi d'opera per la realizzazione delle attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, nonché durante la realizzazione dei tratti di cavo interrato per il collegamento dell'impianto alla rete di distribuzione esistente. Il sollevamento di polvere potrà essere minimizzato attraverso una idonea pulizia dei mezzi ed eventuale bagnatura delle superfici più esposte. Tali attività saranno di lieve entità e con scavi superficiali di profondità non superiore ai 150 cm. In riferimento alle emissioni di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e alla loro ricaduta, queste saranno dovute esclusivamente agli scarichi dei mezzi meccanici impiegati per le attività e per il trasporto di personale e materiali.

In base a quanto sopra riportato, ed in particolare in virtù del ridotto numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro breve durata, nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera in fase di cantiere possa essere considerato trascurabile.

Fase di esercizio: le emissioni gassose saranno limitate a quelle dei mezzi durante le attività di manutenzione dell'impianto il che fa sì che possano essere considerate trascurabili.

Il proponente afferma che: La produzione di energia elettrica da agrovoltaiico determinerà un impatto positivo in termini di mancata emissione di gas ad effetto serra.

Temperature

Dall'analisi dei dati relativi al periodo 1971-2000 si evince che, per la stazione di Enna, la media della temperatura minima è di circa 10,35°, la media della temperatura max è di circa 18,50°, mentre la temperatura media annuale è di circa 13,60°

Il proponente afferma che: per il fattore temperatura, non si ritiene che l'opera possa avere una significativa influenza.

Ambiente idrico.

L'ambiente idrico viene trattato tenendo conto dei suoi due aspetti principali: circolazione superficiale e nel sottosuolo e stato qualitativo. Per la determinazione dello stato attuale si è fatto riferimento agli elaborati del PTP e in particolare alle informazioni contenute nella relazione del PAI in riferimento al bacino idrografico oggetto di studio.

Il proponente afferma che: Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene il sito idraulicamente ed idrologicamente idoneo all'installazione di impianti fotovoltaici la cui presenza, sia per le caratteristiche orografiche del sito, sia per l'impatto che questi avranno sull'attuale assetto idraulico, non interferisce con il sistema di deflusso esistente. L'area d'intervento non è soggetta a perimetrazione del rischio idraulico del PAI. L'analisi del Piano di Assetto idrogeologico fa rilevare difatti che l'area interessata dal progetto non rientra tra quelle a rischio, classificate come R3-R4.

Uso del suolo.

L'area ricade all'interno dell'ambito 12 della provincia di Enna - Area delle colline dell'Ennese. L'ambito è caratterizzato dal paesaggio del medio-alto bacino del Simeto. Le valli del Simeto, del Troina, del Salso, del Dittaino e del Gornalunga formano un ampio ventaglio delimitato dai versanti montuosi dei Nebrodi



meridionali e dei rilievi degli Erei, che degradano verso la piana di Catania e che definiscono lo spartiacque fra il mare Ionio e il mare d'Africa.

RILEVATO che l'uso del suolo dell'area interessata dall'intervento è in gran parte destinato a seminativo con l'eccezione di due piccole aree, estese complessivamente circa un ettaro, occupate da vegetazione arborea (la cui essenza non viene specificata in nessuna parte nella documentazione di progetto) e da un piccolo edificio rurale con relative pertinenze;

Il proponente afferma che: Dall'analisi della struttura del paesaggio si nota un valore piuttosto basso per entrambe le tipologie più diffuse: quella dei seminativi e quella dell'agrumeto; tale fenomeno conferma la grande continuità di queste coltivazioni che segnano il territorio con la loro costante presenza. Viceversa, l'alto valore relativo agli oliveti, considerato insieme alla loro superficie complessiva molto ridotta, evidenzia una presenza diffusa ma anche molto frammentata e con appezzamenti di dimensioni medie piuttosto ridotte. Il valore relativo alla categoria pascoli ed incolti è anche abbastanza alto; i pascoli naturali sono pochi e rientrano nella categoria incolti le aree abbandonate. La distribuzione delle coltivazioni sul territorio comunale vede la concentrazione dei terreni seminativi e pascolivi sulle aree collinari e delle vallate, con l'attuazione delle rotazioni colturali biennali di grano-erbaio, grano-maggesi e grano-prati poliennali. La coltivazione di piante arboree, data l'orografia del comprensorio (es. presenza di terreni con forti declività), la loro natura pedogenetica e la mancanza di acqua per uso irriguo, non riesce a rivestire un ruolo economico di grande importanza.

Inquadramento geologico e geomorfologico.

Il proponente afferma che: L'area di studio ricade interamente nel settore intermedio dove il paesaggio risulta prettamente collinare e caratterizzato da affioramenti di sequenze fliscioidi argillose delle successioni "Sicilidi" con intercalazioni arenacee o calcareo-marnose che presentano caratteristiche di elevato scompaginamento tettonico e, quindi, di particolare vulnerabilità geomorfologica. Gli andamenti fisiografici generali sono il risultato dell'interazione dei fattori strutturali, fattori climatici e dello stadio raggiunto dai cicli morfogenetici che si sono succeduti nel tempo. I terreni offrono resistenze diversificate all'azione degli agenti erosivi in dipendenza del litotipo interessato, per cui la morfologia del territorio appare molto frammentata; le forme che ne risultano sono disomogenee, talvolta arrotondate, talvolta smussate; i declivi si presentano sia aspri, sia estremamente addolciti, sia a terrazzi, con ampie vallate alternate a ripidi pendii. Da ciò ne deriva un'alta propensione al dissesto e un'elevata sensibilità all'erosione diffusa e concentrata, che diviene particolarmente acuta nelle aree di degrado della vegetazione ed in quelle in cui l'uso del suolo è essenzialmente estensivo. Tale uso di gran parte del territorio collinare ha determinato, nel corso degli ultimi due millenni, la scomparsa delle foreste collinari, limitando la vegetazione naturale a sporadiche aree. Il fattore climatico ha anch'esso una notevole importanza sulle modalità di evoluzione dei processi geomorfologici nel territorio; in particolare, negli ultimi anni, si è potuto verificare, riguardo il bacino del fiume Simeto, come la zona centralerisulti particolarmente soggetta ad eventi piovosi di forte intensità in autunno e primavera, con concentrazioni di pioggia superiori al resto dell'area, mentre è particolarmente "asciutta" nel periodo estivo. Tutto ciò determina una elevata predisposizione ai processi di desertificazione.



Sismicità

L'area entro cui ricade la zona in studio è pertanto interessata da tutta una serie di strutture tettoniche che rimarkano l'accavallamento delle falde che costituiscono la catena, in particolare da linee di sovrascorrimento a basso angolo, con direzione NE-SW e vergenza SE. Tali strutture sono raccordate e suture da discontinuità di tipo fragile e generalmente più superficiale, come faglie dirette e trascorrenti diversamente orientate, che consentono l'accavallamento e lo scorrimento relativo delle diverse falde.

Il proponente afferma che: Da quanto esposto fin qui e da quanto esplicitamente riportato nelle N.T.C. del 14/01/2008, Circolare 6177/2009 e successive modifiche e integrazioni (G.U. del 20 Febbraio 2018). Ai fini della definizione della azione sismica di progetto, deve essere valutata l'influenza delle condizioni litologiche e morfologiche locali sulle caratteristiche del moto del suolo in superficie, mediante studi specifici di risposta sismica locale.

Analisi del potenziale impatto - suolo e sottosuolo.

Il proponente afferma che: dall'analisi effettuata si evidenzia come l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione dell'impianto fotovoltaico in questione è pari a 1,65 ha, determinando, nello specifico, i seguenti indici:

- Suolo consumato (1,65ha) / superficie territoriale complessiva (16.739 ha) = 0,00989%;*
- Suolo consumato (1,65 ha) / Suolo consumato comune di Troina (498,34 ha) = 0,332%;*
- Consumo di territorio per abitante insediato (post operam) = 0,05415 [ha/ab] (contro i 0,05433 [ha/ab] ante operam).*

Trattasi di fattori che rappresentano una occupazione di suolo molto bassa, che consente di classificare il progetto come intervento a basso indice di occupazione. I cavidotti esterni all'area di impianto che collegano l'impianto fotovoltaico alla cabina primaria non determinano alcun consumo di suolo, dal momento che si tratta di opere interrato progettate lungo tracciate piste esistenti, e per le quali è altresì previsto il completo ripristino dello stato dei luoghi. In conclusione, alla luce dei dati forniti ed esaminati, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in esame accresca in modo trascurabile la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto. Sotto il profilo geomorfologico l'area non presenta elementi di rischio o aree di dissesto, in conformità con quanto riportato negli studi del PAI della Regione Sicilia. Dal punto di vista geotecnico, i terreni in questione afferiscono prevalentemente alle unità Sicilidi delle formazioni Tufiti di Tusa e Argille varicolori, rispettivamente argille marnose ed argille a struttura caotica. Il loro comportamento geomeccanico può pertanto riferirsi a terreni prettamente coesivi. Trattandosi di terreni con bassa permeabilità non esistono acquiferi di interesse ed il deflusso avviene per ruscellamento superficiale. Tale ruscellamento, in corrispondenza delle linee di deflusso concentrato e delle variazioni di litologia (livelli calcareo-marnosi / calcarenitici) può innescare localizzati fenomeni di erosione.

in fase di esercizio

Si limiterà la crescita di specie erbacee e arbustive infestanti che potrebbero ridurre l'efficienza dell'impianto agrovoltaiico ma, per eliminare qualsiasi rischio di rilascio accidentale e di interazione con la componente suolo, non saranno utilizzati erbicidi o altre sostanze potenzialmente nocive. Il rilascio di inquinanti al suolo potrà essere riferito solo a sversamenti accidentali dai mezzi meccanici; questo potrà essere efficacemente gestito con l'applicazione di corrette misure gestionali e di manutenzione dei mezzi.



Vegetazione.

Il territorio di Troina, a causa dell'intensa trasformazione ad uso agricolo e di un pesante sfruttamento a fini di pascolo, associati ad altre cause recenti e pregresse come gli incendi frequenti e altri usi antropici, tra i quali il diritto di raccolta di legna e di produzione di carbone, mostra una marcata riduzione dell'originaria copertura boschiva naturale che, allo stato attuale, risulta rappresentata da alcuni lembi residuali nelle aree meno accessibili, sebbene alcune aree boscate artificiali, con funzioni di consolidamento dei versanti, siano state realizzate in varie aree del territorio, soprattutto in prossimità del centro abitato.

Il proponente afferma che: Nell'area oggetto di studio, non sono state individuate tipologie di habitat riconducibili alla classificazione Natura 2000 né sono stati individuati ambienti naturali e seminaturali rappresentativi di una connotazione paesaggistica ancora integra, a causa dell'espansione delle attività agricole che hanno ristretto i territori dove possono conservarsi lembi di vegetazione naturale.

Fauna.

Un importante ecosistema per l'avifauna, sia stanziale sia migratrice, è rappresentato dall'invaso artificiale del lago Ancipa e dal suo bacino. Le formazioni forestali sono rappresentate da cerrete e boschi mesofili di quercus congesta, mentre estese superfici sono interessate da pascoli mesofili e arbusteti spinosi e frequenti di impianto più o meno recente. Il lago rappresenta un importante sito di sosta per l'avifauna acquatica svernante o di passo nel periodo delle migrazioni. Il reticolo idrografico, i valloni, i lembi boscati, gli arbusteti e le praterie rappresentano un sistema articolato e integrato che garantisce una buona connettività ecologica all'interno territorio, con una sensibile discontinuità di ambienti che interessa soltanto una porzione centrale dell'ambito.

Il proponente afferma che: Nell'area del progetto non sono presenti Zone Urbanizzate, ma è caratterizzata da casolari rurali e residenze agricole, con poche strade di collegamento e di penetrazione verso i fondi agricoli: per questo motivo vi sono un basso numero di specie faunistiche che, per le loro esigenze ecologiche, traggono vantaggio della saltuaria presenza dell'uomo. In genere si tratta di Mammiferi piccoli roditori come i Ratti e Topolini domestici; a questi si devono aggiungere taluni Rettili di interesse ecologico come il Geco comune e la Lucertola comune. Nell'area in esame l'orografia è montana, con notevoli inclinazioni di pendio, pertanto non vi sono fenomeni di ristagno d'acqua meteorica sulle superfici del terreno e quindi non si formano stagni e laghetti, anche temporanei. Negli impluvi più profondi, si formano taluni depositi di acqua più estesi che conservano l'acqua meteorica fino a stagione estiva inoltrata; in queste situazioni ambientali è osservabile solo Bufo bufo (Rospo comune), mentre non sono stati osservati Rettili legati all'ambiente acquatico. Il gruppo sistematico maggiormente osservabile sono gli Uccelli, in volo di passaggio (Passeriformi, Columbiformi, Corvidi) oppure in volo di predazione, come nel caso della Poiana e del Gheppio, i rapaci più comuni nell'ambito dei territori agricoli, mentre di notte è frequente il Barbagianni. Si tratta, dunque, di una fauna piuttosto povera e poco articolata, che non presenta reali emergenze. Tale basso livello di biodiversità è imputabile al sussistere nell'area di pratiche agricole intensive, che hanno determinato la scomparsa o la riduzione delle popolazioni di specie più esigenti.

Analisi del potenziale impatto- Biodiversità, flora fauna-

Sono stati analizzati, per le diverse fasi dell'impianto e per le componenti in esame, i seguenti fattori:



- *sfalcio/danneggiamento di vegetazione esistente;*
- *disturbo alla fauna locale;*
- *perdita e/o modifica degli habitat.*

Fase di costruzione:

I fattori di impatto sopra elencati saranno imputabili alle attività di preparazione dell'area e di adeguamento della viabilità interna al lotto. Anche le emissioni di rumore dovute alle attività di cantiere potrebbero arrecare disturbo alla fauna ma, data la breve durata delle operazioni, questo può considerarsi trascurabile in quanto le specie presenti sono già largamente abituate al rumore delle lavorazioni antropiche. Le misure di tutela attuabili saranno: rivolgere particolare attenzione al movimento dei mezzi per evitare schiacciamenti di anfibi o rettili e preparazione dell'area in un periodo compreso tra settembre e marzo per evitare di arrecare disturbo nei momenti di massima attività biologica delle specie presenti. Anche in questo caso, data la temporaneità delle attività nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto in fase di costruzione sulla componente vegetazionale e faunistica possa essere considerato basso. L'indagine sugli aspetti biologici dell'area interessata dal progetto ha messo in risalto che, in generale, si possono escludere impatti negativi sulla flora, sulla vegetazione e sugli habitat a seguito dei lavori di posa in opera dell'impianto agrovoltaiico.

Fase di esercizio:

Fatta eccezione per gli inquinanti dovuti al passaggio dei mezzi durante le operazioni di manutenzione dell'impianto, non ci saranno altre emissioni in atmosfera o di rumore che porterebbero ad una riduzione degli habitat né ad un disturbo della fauna. Le attività di progetto sicuramente impattanti sono riferibili alla presenza dell'impianto e all'illuminazione connessa. Le strutture non intralceranno in alcun modo il volo degli uccelli; il sistema di illuminazione, che di solito disturba le specie soprattutto in fase di riproduzione, sarà opportunamente limitato all'area di gestione dell'impianto, mirato alle aree e fasce sottoposte a controllo e vigilanza. È stata rilevata la presenza dello Strillozzo e il Balestruccio considerati SPEC2; sono in realtà specie oggi molto frequenti in Sicilia, benché sensibili alle trasformazioni del territorio legate alle pratiche di agricoltura intensiva che prevedono anche un massiccio uso di insetticidi. Nell'area interessata direttamente dal progetto esse sarebbero certamente più disturbate da una eventuale prosecuzione delle attività che tuttora sussistono, che dalla realizzazione e dall'esercizio di una centrale fotovoltaica, che non presenterà particolari incidenze negative su queste specie, né nella fase di cantiere, né in quella di esercizio.

Fase di fine esercizio:

Gli impatti potenziali sulla componente possono essere assimilati a quelli della fase di costruzione dell'impianto; inoltre, il ripristino dell'area porterà ad una ricolonizzazione vegetazionale dell'area. È stato osservato che, un'area su cui insiste un impianto fotovoltaico, se ben tenuta e gestita, anche in presenza di coperture che diminuiscano la ventilazione, l'insolazione, con aumenti di temperatura, non diminuisce la sua capacità di incrementare la produzione di humus e conseguentemente, di trattenere l'acqua meteorica. Questa, scivolando sulla superficie inclinata dei pannelli fa sì che una porzione limitata di suolo sia interessata da una quantità pari a quella che cadrebbe nell'intera superficie sottesa dal pannello generando il cosiddetto effetto gronda; questo, in aree prive di manto erboso, potrebbe causare col tempo erosione superficiale localizzata. Le opere di installazione dell'impianto agrovoltaiico "COSTAGRANDE" sono localizzate su superfici montane destinate a seminativi alternati a foraggiere, a rotazione con il pascolo bovino e ovino; la realizzazione del progetto insiste su suoli già destinati alle colture, ampiamente e



fortemente utilizzati, pertanto si constata che gli interventi di installazione e scavo di solchi, non determineranno importanti squilibri ecologici sugli strati di vegetazione naturale rilevata e descritta per la zona dell'impianto. Per la finalità naturalistica è importante che, dopo l'installazione dell'impianto agrofotovoltaico, le aree vengano recintate; lo stesso cavidotto previsto in progetto è posto sottotraccia, pertanto, anche le opere di scavo e la installazione del cavo stesso non determineranno conseguenze sulla flora e sulla vegetazione locale.

Rumore.

Nello studio vengono esaminate le problematiche acustiche conseguenti all'installazione dell'impianto agrofotovoltaico nelle fasi di costruzione, esercizio e dismissione.

1. Inquadramento e analisi dello stato attuale: *A livello nazionale la materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico è disciplinata dalla Legge 26 ottobre 1995, n.447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico. La legge 447/95 prevede, inoltre, decreti attuativi di regolamentazione in materia di inquinamento acustico; Il territorio comunale - sulla scorta del Piano Regolatore Generale - è stato suddiviso in zone, poi classificate in sei classi omogenee con relativi limiti acustici e temporali, che non devono essere superati per non interferire negativamente sul normale svolgimento delle attività cittadine quotidiane. L'inserimento di nuove infrastrutture, impianti, opere e impianti, o lo svolgersi di attività e manifestazioni, può infatti determinare un impatto acustico e variazioni delle condizioni sonore preesistenti in una determinata area del territorio. L'area oggetto di studio ricade in area agricola ed è stata classificata come Classe II. Nella classe 2, destinata ad un uso prevalentemente residenziale, con limitate presenze di attività commerciali, vengono classificate tutte le aree agricole, cioè tutte le aree esterne al centro abitato dove possiamo trovare qualche azienda agricola e qualche piccola attività commerciale.*

2. Analisi del potenziale impatto

Fase di costruzione: *l'emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, per la realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti, per l'ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dell'impianto. La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è legata principalmente alle fasi di incantieramento, scavo e movimento terra. La durata prevista di tali fasi e la circoscrizione dell'area in cui tali rumori vengono generati fa ritenere che il suddetto pericolo venga scongiurato. Inoltre, dato che la componente fauna è ridotta a qualche presenza sporadica di mammiferi di media e piccola taglia, invertebrati e qualche esemplare dell'avifauna si ritiene che il progetto non abbia particolare influenza su questa componente. Le macchine di movimento terra e gli autocarri emettono rumori con valori non oltre i 85 dBA, nei pressi delle stesse macchine, con notevole decremento al crescere della distanza dalla sorgente.*

Fase di fine esercizio: *gli impatti sono assimilabili a quelli già valutati per la fase di costruzione.*

Paesaggio e patrimonio

L'area oggetto di interesse ricade all'interno dell'ambito 12 "Area delle colline dell'Ennese" così come definito dal piano territoriale paesistico regionale approvato con D.A. del 21.05.1999 n. 6080. L'ambito è caratterizzato dal paesaggio del medio-alto bacino del Simeto.



Inquadramento e analisi dello stato attuale

Il territorio della provincia ennese individua la sua peculiarità nell'essere "centrale" rispetto al sistema insulare e dunque "interno" all'isola; tuttavia, le vicende storiche della Sicilia nell'ultimo secolo hanno di fatto caratterizzato questo fattore di "centralità" geografica in elemento di "marginalità". Questa peculiarità, di un'area fisicamente centrale, ma funzionalmente marginale, è un elemento facilmente rilevabile anche dal dato oggettivo che Enna è l'unica provincia siciliana priva di territorio costiero; questo ne ha fatto un luogo d'eccezionale interesse, soprattutto in ragione della necessità di poterlo opportunamente attraversare per comunicare da un versante all'altro dell'Isola. Ne sono prova tangibile: le stratificazioni dei percorsi dell'era medioevale, i quali tutt'ora costituiscono in buona parte la trama viaria del territorio Ereo; la ricchezza delle risorse archeologiche che testimoniano la vocazione del territorio a generare processi di stanzialità umana nell'età classica. L'ambito analizzato non possiede alcuna protezione dal punto di vista percettivo; tuttavia, essendo caratterizzato in prevalenza da paesaggi agrari, non si ritiene possibile una previsione vincolistica che 'conghi' l'immagine di questi paesaggi così come sono, perché rischierebbero l'abbandono. Dall'area interessata dal progetto, si ha una percezione visiva del contesto caratterizzata da un'ampia distesa di terreno dedicato a colture erbacee per lo più a carattere seminativo e pascolo; la visibilità del sito dall'arteria viaria principale rappresentata dalla SS120 risulta pressoché assente a causa della morfologia collinare dell'area.

Analisi del potenziale impatto

L'analisi degli aspetti estetico - percettivi è stata realizzata a seguito di specifici sopralluoghi nel corso dei quali sono stati analizzati vari punti di vista al fine di valutare la compatibilità paesaggistica dell'opera. Per verificare le alterazioni apportate dall'impianto Costagrande sullo stato attuale del contesto paesaggistico sono state prese a riferimento le indicazioni del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 gennaio 2006, n. 25), che riguardano:

- *le modificazioni della morfologia;*
- *le modificazioni della compagine vegetale;*
- *le modificazioni dello skyline naturale o antropico;*
- *le modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico;*
- *le modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;*
- *le modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale e dei caratteri strutturanti del territorio agricolo.*

Polveri.

Analisi del potenziale impatto: Le emissioni di polvere sono subordinate, nel caso in esame, solo alle operazioni di movimentazione terra che nel caso in esame, saranno certamente di scarsa rilevanza. I terreni essendo composti anche di materiale pseudo coerente, privo di tenacità, possono, durante il passaggio dei mezzi di trasporto e la movimentazione terra, provocare, in concomitanza della stagione secca, una certa diffusione di polveri. Risulta, quindi, evidente che prima del passaggio dei mezzi e nel caso di lavori di movimento terra si provvederà alla bagnatura delle piste e dei terreni per mezzo di pompe idrauliche tale da



inibire la diffusione di polveri. Nell'eventualità che l'intervento di messa in opera dell'impianto fosse realizzato nella stagione autunnale-invernale non sarà necessario adottare alcun accorgimento antipolvere, in quanto, a causa delle piogge, i terreni si mantengono sufficientemente umidi. Nella fase di esercizio dell'impianto non sono previsti emissioni di polvere in atmosfera. In fase di costruzione saranno adottati gli interventi di mitigazione.

Traffico.

❖ *Inquadramento e analisi dello stato attuale: L'ossatura infrastrutturale è improntata sulla morbidezza delle linee di collegamento, che vede prevalere le linee fisico-naturali sulle linee dell'insediamento umano. Questo si denota fin dall'età classica da cui questo territorio trae grande ricchezza storica, fino all'età medioevale. Successivamente le vicende di colonizzazione hanno innescato un processo d'insediamento di grande impatto, ravvisabile in due grandi fatti: l'apertura dei percorsi est-ovest interni per collegare le città del Valdemone con le città del Val di Mazara e che hanno interessato il territorio ennese nel versante nebroideo, la cosiddetta strada dei Normanni, voluta da Federico II; l'occupazione estensiva dei territori agricoli perpetrata con le vicende delle politiche agrarie del settecento.*

Il proponente afferma che: In fase di installazione si utilizzeranno i tracciati viari presenti, pertanto non sarà, quindi, necessario realizzare nuovi tracciati stradali per raggiungere il sito di interesse.

❖ *Analisi del potenziale impatto: Il tracciato stradale nell'area d'interesse coinvolge principalmente strade asfaltate e percorribili. L'area di progetto è raggiungibile dal comune di Troina percorrendo la SS 120 per 3,70 km, proseguendo poi sulla SP 117 per circa 1,70 km in direzione est, seguendo le indicazioni per contrada Lavanche. In modo analogo, l'area di impianto è raggiungibile dal comune di Cesarò sempre tramite la SS n. 120. I principali centri urbani risultano a notevole distanza dal sito di interesse. La rete viaria locale è modesta sia per caratteristiche dimensionali che per le condizioni in cui si trova ma risulta sufficientemente percorribile anche da mezzi pesanti. Relativamente alla fase di messa in opera degli impianti, si prevede un incremento del traffico dei mezzi pesanti che trasporteranno gli elementi modulari e compositivi dell'impianto agrofotovoltaico "Costagrande", con intensità di traffico valutabile in circa 10 mezzi giornalieri. Si evidenzia, inoltre, che gli elementi modulari da trasportare sono di dimensioni limitate e trasportabili con comuni autocarri. Il resto del traffico consisterà nel movimento di autoveicoli, utilizzati dal personale che a vario titolo sarà impiegato nella fase di installazione dell'impianto. Il proponente afferma che: l'entità del traffico, comunque, non è tale da apportare disturbi consistenti nella viabilità ordinaria della zona anche perché trattasi di un'area agricola coltivata già soggetta al passaggio di mezzi specifici per le attività presenti.*

Valutazione economica.

Il tracciato stradale nell'area d'interesse coinvolge principalmente strade asfaltate e percorribili. L'area di progetto è raggiungibile dal comune di Troina percorrendo la SS 120 per 3,70 km, proseguendo poi sulla SP 117 per circa 1,70 km in direzione est, seguendo le indicazioni per contrada Lavanche. In modo analogo, l'area di impianto è raggiungibile dal comune di Cesarò sempre tramite la SS n. 120. I principali centri urbani risultano a notevole distanza dal sito di interesse. La rete viaria locale è modesta sia per



caratteristiche dimensionali che per le condizioni in cui si trova ma risulta sufficientemente percorribile anche da mezzi pesanti.

Il proponente afferma che: Si ritiene che l'impatto dell'opera nel contesto sociale possa considerarsi positivo, e quindi si pone l'esigenza di usare una scala di magnitudo con valori negativi ed opposti rispetto alle altre valutazioni.

Stima degli impatti

Assegnata la magnitudo, si pone adesso l'esigenza, per ciascun fattore, di stabilire il valore d'influenza ponderale nei confronti della singola componente ambientale.

Sarà necessario, per ricavare tale valore, determinare il livello di correlazione tra la specifica componente ambientale ed il singolo fattore, che per il caso in esame è stato distinto in 4 livelli:

NL= nullo , MN= minimo, MD =medio, MX =massimo E

Fase di costruzione

Dall'analisi dei dati relativi agli impatti, si evince che, tra i fattori che avranno un impatto maggiore ci sono quelli relativi all'emissione di polveri e rumori; il valore elevato dell'impatto è dovuto alla distanza dal centro abitato. Entrambi i fattori potranno però essere mitigati dalla messa in opera di accorgimenti quali la bagnatura del terreno per evitare il sollevamento eccessivo di polveri, l'impiego di mezzi certificati e rispondenti alle normative in vigore circa l'emissione di rumori e rispettando gli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni. Un'altra delle componenti maggiormente coinvolte in questa fase è certamente il paesaggio, che vedrà una trasformazione percettiva rilevante dovuta alle attività di cantiere e al posizionamento delle strutture.

Fase di esercizio.

Dall'analisi dei dati relativi agli impatti, si evince che gli impatti che prima avevano un valore elevato adesso si sono sensibilmente ridotti grazie agli interventi di mitigazione adottati. In particolare, per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico si ha addirittura una valutazione positiva poiché, grazie alla realizzazione di un'ampia fascia perimetrale di vegetazione arborea non solo si maschererà la visuale dell'impianto ma si migliorerà anche la componente vegetazionale dell'area. Anche l'aspetto economico avrà certamente una valenza positiva, sia in termini di manodopera specializzata per la manutenzione ma soprattutto in termini di risparmio energetico e di mancate emissioni di CO2 in atmosfera. Anche l'impatto sulla componente suolo è diminuito grazie alla coltivazione di foraggio con prato polifita permanente e all'area di compensazione destinata alla piantumazione di specie arbustive ed arboree autoctone e/o storicizzate, che riducendo così il pericolo desertificazione per l'area interessata.

Fase di cessazione

Qualora l'impianto venga smaltito, gli impatti saranno totalmente rimossi, per cui il sito acquisterà il livello ambientale attuale.

Il proponente afferma che: Nel complesso, risulta evidente che l'opera in progetto ha un impatto ambientale contenuto. Dall'analisi dei singoli impatti risulta che l'opera sia comunque sostanzialmente compatibile con il sito in esame unitamente alla imprescindibile applicazione delle misure di mitigazione previste.

Piano di monitoraggio ambientale



La European Environment Agency (EEA) definisce il monitoraggio ambientale come l'insieme delle misurazioni, valutazioni e determinazioni – periodiche o continuative – dei parametri ambientali, effettuato per prevenire possibili danni all'ambiente. A tal proposito, in accordo a quanto richiesto al punto 19 del PII n.38/2021 del 12/05/2021, è stato realizzato un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) che ha lo scopo di individuare e descrivere le attività di controllo che il proponente intende attuare relativamente agli aspetti ambientali più significativi interessati dall'opera e che deve essere sviluppato tenendo in considerazione le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM), in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA - Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali Rev.1 del 16/06/2014). Le aree interessate dall'opera verranno sottoposte a un monitoraggio delle componenti ambientali in fase Ante Operam, in corso d'Opera e Post Operam; ciò si rende necessario per evidenziare se la realizzazione dell'impianto e delle opere connesse può causare effetti negativi a specifici parametri ambientali. Il monitoraggio interesserà:

- *Suolo: riguarderà aree che verranno interessate da una modificazione delle condizioni del terreno, tramite la determinazione di parametri fisici, chimici e pedologici da effettuare prima e dopo la realizzazione dell'impianto stesso.*
- *Corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata: verranno sottoposti a monitoraggio ambientale i corpi idrici superficiali che potrebbero essere maggiormente interessati dal progetto e verrà tenuta traccia dell'acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli.*
- *Flora: Il monitoraggio della flora sarà svolto mediante l'osservazione lungo transetti definiti nel PMA. Sarà previsto un piano di manutenzione del verde.*
- *Fauna (avifauna, chiroteri, erpetofauna e lagomorfi): Le tecniche di monitoraggio saranno sia dirette che indirette e consentiranno di comprendere se le misure di compensazione previste hanno effettivamente consentito di accogliere la fauna nel contesto del progetto.*
- *Rifiuti: nell'ambito del progetto sarà sviluppato uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi.*
- *Qualità dell'aria: L'obiettivo del monitoraggio atmosferico è quello di valutare la qualità dell'aria, verificando gli eventuali incrementi nel livello di concentrazione degli inquinanti e le eventuali conseguenze sull'ambiente.*
- *Parametri ambientali e climatici; per la valutazione delle condizioni climatiche si prevede l'installazione di un opportuno sistema di monitoraggio al fine di garantire l'acquisizione dei parametri ambientali e climatici presenti sui campi fotovoltaici in particolare quelli climatici e di irraggiamento.*

Cumulo cartografico

L'allegato VII alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 che disciplina i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22 (allegato sostituito dall'art.22 del D. Lgs. 104/2017) al comma 5 lett.e) specifica che bisogna riportare una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare



sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto. Anche l'Allegato V del D. Lgs 4/2008 sullo studio Preliminare Ambientale, evidenzia che bisogna dare informazioni circa il cumulo cartografico con altri progetti. Successivamente, il decreto 30 marzo 2015_ Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. (15A02720) (GU Serie Generale n.84 del 11-04-2015) specifica che un singolo progetto deve essere considerato anche in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale al fine di evitare che la valutazione dei potenziali impatti ambientali sia limitata al singolo intervento senza tenere conto dell'interazione con altri progetti.

Il proponente afferma che: *L'area intorno l'impianto agroenergetico "Costagrande" verrà in seguito analizzata tenendo conto dei raggi di influenza di 2, 5 e infine 10 km. Nel raggio di 2 km e 5 km emerge, come visibile dalle immagini sottostanti, che non sono presenti impianti esistenti intorno all'area di progetto.*

Avifauna

Analisi cumulo con gli aerogeneratori: *si può affermare che di fatto non esiste effetto cumulo.*

Analisi cumulo con gli impianti fotovoltaici: *data l'assenza di specie faunistiche di pregio naturalistico e di interesse conservazionistico, così come descritto nello studio botanico faunistico allegato al progetto, si ritiene che un impatto cumulativo con gli impianti fotovoltaici possa essere considerato trascurabile*

Paesaggio

Analisi cumulo con gli aerogeneratori: *tra l'impianto fotovoltaico "Costagrande" e gli impianti eolici considerati, certamente l'impatto maggiore è dato da questi ultimi; pertanto non si può parlare di un vero effetto cumulativo.*

Analisi cumulo con gli impianti fotovoltaici: *Si ritiene che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato trascurabile.*

Consumo di suolo

Analisi cumulo con gli aerogeneratori: *si esclude qualsiasi impatto cumulativo*

Analisi cumulo con gli impianti fotovoltaici: *l'impatto cumulativo possa essere considerato trascurabile.*

VISTO e CONSIDERATO che nel capitolo "**MISURE DI MITIGAZIONE E INTERVENTI DI COMPENSAZIONE**" vengono analizzate le relazioni tra il progetto proposto e gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore a livello comunale, regionale e nazionale, verificando la coerenza del progetto rispetto alle norme, alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione esaminati, nonché ai vincoli presenti nell'area;

Misure di mitigazione e interventi di compensazione.

La realizzazione di un'infrastruttura che determina una variazione di uso del suolo produce sempre un impatto ambientale che difficilmente potrà essere del tutto eliminato. Si possono però introdurre elementi di autoregolazione, in grado di rispondere agli impatti determinati dalle azioni proposte dal progetto, cosicché ogni forma di trasformazione e uso del suolo che determini alterazioni negative del bilancio ecologico



locale, possa essere controbilanciata da un'adeguata misura in grado di annullare o quantomeno di ridurre al minimo tale azione. La fase della mitigazione ambientale è finalizzata alla riduzione degli impatti sul territorio attraverso interventi di riduzione degli stessi, idonee disposizioni e misure di carattere ecologico ed ambientale connesse all'intervento trasformativo. Le azioni compensative saranno finalizzate a restituire condizioni di naturalità mediante azioni di riequilibrio ecologico, quale risarcimento dei danni causati dagli effetti trasformativi dell'impianto che la mitigazione non ha potuto cancellare. Il progetto in esame tiene in considerazione che, nella fase di installazione e, per quanto possibile, anche nel corso dell'esercizio, siano compiuti alcuni interventi di mitigazione, che manterrebbero il sito ad un livello di qualità ambientale adeguato. In particolare, si provvederà a migliorare gli standard ambientali intervenendo contemporaneamente sia sull'aspetto vegetativo che su quello paesaggistico. Le opere di mitigazione e compensazione saranno realizzate durante la fase di cantiere, attraverso i seguenti interventi: limitando il movimento dei mezzi meccanici ad aree circoscritte interessate dal progetto, prevedendo il riutilizzo del suolo agricolo attraverso la coltivazione di foraggio con prato polifita per la produzione di fieno tra le file dei pannelli e incrementando parte di macchia mediterranea nella fascia di mitigazione perimetrale. Inoltre, le suddette misure di mitigazione verranno mantenute in stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto. Le singole opere di mitigazione avranno un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti dell'intervento ma saranno finalizzate a raggiungere, nel loro insieme, non solo un effetto di riduzione degli impatti ma anche di riqualificazione ambientale dell'intera area.

Fase di costruzione.

- ❖ *Atmosfera: Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:*
 1. *i mezzi di cantiere saranno sottoposti a regolare manutenzione;*
 2. *manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature presenti in cantiere.*
 3. *Per ridurre il sollevamento polveri verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:*
 4. *circolazione degli automezzi a bassa velocità;*
 5. *eventuale bagnatura delle strade e dei cumuli di scavo stoccati;*
 6. *lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti prima dell'immissione sulla viabilità pubblica.*
- ❖ *Rumore: Al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:*
 - rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni;*
 - la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose tramite l'impiego di più attrezzature e più personale;*
 - la scelta di attrezzature più performanti dal punto di vista acustico;*
 - manutenzione programmata per macchinari e attrezzature;*
 - divieto di utilizzo di macchinari senza dichiarazione CE di conformità e indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.*
- ❖ *Impatto visivo e inquinamento luminoso: Per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, si provvederà a:*



1. *mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana;*
2. *depositare i materiali esclusivamente nelle aree di stoccaggio predefinite;*
3. *individuare idonee aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere.*

Per quanto concerne l'impatto luminoso, si ridurrà ove possibile, l'emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali, senza compromettere la sicurezza dei lavoratori; eventuali lampade presenti nell'area di cantiere saranno orientate verso il basso e tenute spente qualora non utilizzate.

Fase di esercizio.

- Rumore: *Le emissioni di rumore saranno limitate al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa. È opportuno specificare che l'impianto insiste in un contesto rurale-agricolo all'interno del quale non risultano presenti particolari habitat e distante dai centri abitati.*
- Impatto visivo e paesaggio: *Complessivamente, le opere di mitigazione e compensazione occuperanno una superficie pari a circa il 69 % dell'area di progetto intesa come superficie recintata; in particolare, su un totale di circa 27,93 ha, la fascia di mitigazione perimetrale occuperà una superficie di 2,03 ha mentre le aree di compensazione occuperanno una superficie di 17,38 ha. Inoltre, si prevede l'estirpazione di alcuni olivi presenti nell'area di progetto e la loro ricollocazione nella fascia perimetrale al fine della conservazione della continuità ecologica dell'habitat. La valutazione delle specie arboree da utilizzare è stata dettata dalla volontà di conciliare l'azione di mitigazione/riqualificazione paesaggistica con la valorizzazione della vocazione agricola dell'area di inserimento dell'impianto. In merito agli interventi di mitigazione e compensazione sono state elaborate 2 tipologie di intervento:*
 - Recinzioni con barriera vegetale *Le aree destinate alla collocazione dei traker saranno protette da una recinzione metallica fissata con tubi a intervalli regolari e a maglie variabili, più grandi nella parte inferiore, per permettere il passaggio della microfauna locale. Al fine di ridurre l'impatto visivo, l'intervento è mirato all'inserimento di una schermatura perimetrale con vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, sul lato interno della recinzione. Si prevede l'impiego di una rete antintrusione con altezza pari a circa 2,5 mt. La larghezza della fascia sarà costante di 6 mt e avrà complessivamente una lunghezza di 3,38 km. L'inserimento di questa fascia di mitigazione garantirà la formazione di una cortina verde che nasconderà alla vista, anche dai terreni limitrofi, i pannelli fotovoltaici. Tra le specie vegetali selvatiche idonee troviamo l'Olea Europaea, che costituisce da sempre un patrimonio naturalistico dei siti di interesse, Asparago nero o di bosco, Citrus Aurantium, Lentisco, Leccio, Pero Mandorlino e Mandorlo.*
 - Coltivazione di foraggio per la produzione di fieno *Trattandosi di un agrovoltico, essenziale è pensare ad un uso agronomico dell'area. Dal punto di vista di rischio imprenditoriale che di gestione agronomica e fitoiatrica nonché delle esigenze proprie delle colture, è stato considerato di coltivare la superficie utilizzabile dell'area d'impianto con prati polifita rispetto*



alle colture cerealicole, una coltura che ben si adatta alle condizioni pedoclimatiche della zona e per la conformazione della futura area di impianto, e dalle ottime opportunità commerciali. L'indirizzo produttivo proposto verrà adottato tra le file dei tracker per una superficie complessiva di circa 17,38 ha. Questo intervento, oltre a dare una qualificazione paesaggistica e ambientale all'area, potrà diventare anche un'importante fonte di reddito. Questi interventi serviranno a ricostruire lo strato erbaceo ed arbustivo nelle adiacenze dell'impianto agrofotovoltaico, intervenendo con opere mirate a restituire in breve "tempo tecnico" uno strato vegetale utile a due precise funzioni:

- 1. Ricomporre lo strato organico del suolo e consolidare le superfici, allontanando il rischio di erosione;*
- 2. Ricostruire la componente vegetale del paesaggio per mitigare l'impatto ambientale paesaggistico.*

Al fine di garantire una maggiore compatibilità ambientale del sito, verranno altresì rispettati i seguenti accorgimenti: Le file dei pannelli saranno poste ad una distanza di interasse di circa 9,65 metri l'una dall'altra in modo da permettere il passaggio dei raggi solari, della pioggia e al fine di consentire l'attività agricola; Saranno evitate cementificazioni che rendano impermeabile l'area.

RISCONTRO AL PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO CTS N. 20/2021 DEL 24/03/2021

VISTI e **CONSIDERATI** i riscontri della Ditta proponente alle criticità evidenziate dalla CTS nel PII n. 20/2021 del 24/03/2021 che hanno comportato una revisione dell'intera documentazione di progetto evidenziata nell'elaborato RS06REL002312 "Relazione Riscontro Parere" i cui contenuti vengono riportati di seguito unita alla verifica di superamento della criticità espressa dalla CTS.

Criticità 1

La relazione di compatibilità idraulica del progetto deve essere adeguata a quanto stabilito dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia approvato con D.P.C.M. 7 marzo 2019 ed integrata con lo studio relativo alla valutazione del "Principio dell'invarianza idraulica" in corrispondenza del sito interessato dall'impianto.

Riscontro della Ditta proponente

Nonostante la non sussistenza di zone soggette a pericolosità o rischio geomorfologico e/o idraulico in corrispondenza del sito oggetto di studio, è stata effettuata un'analisi idrologica ed idraulica dettagliata sulle aree oggetto di intervento al fine di verificare l'effettiva non necessità di realizzare opere di invarianza idraulica. Come previsto dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, è stata effettuata un'analisi di raffronto con stimato valore del coefficiente di deflusso sia nella fase dello stato di fatto, che nella previsione progettuale futura. Per quanto riguarda il coefficiente di deflusso che compete alle aree di installazione dei trackers, si evidenzia che:

- gli impianti verranno installati sul terreno in assenza di pavimentazione, ragione per cui, al di fuori delle aree di impronta dei pilastri di sostegno, non si genera variazione della permeabilità del suolo; semmai i punti di infissione potrebbero addirittura rappresentare dei punti preferenziali di infiltrazione contribuendo ad una seppur lieve riduzione delle acque di ruscellamento.*



- - l'installazione inoltre non prevede il ricorso ad opere in calcestruzzo come plinti o travi di fondazione che potrebbero impermeabilizzare porzioni ulteriori di suolo;
- - infine, i trackers, ruotando, comportano una distribuzione delle acque meteoriche che intercettano su una superficie che varia con il grado di rotazione, attenuando i fenomeni di erosione localizzata.

Il lotto di interesse ha una superficie complessiva pari a circa 31 ha; si è attribuito a quest'area un coefficiente di deflusso pari a 0,4, corrispondente ad un valore medio tra terreni incolti, sterrati non compatti. In condizioni post operam, invece, si avrà una variazione dell'uso del suolo del lotto per effetto della realizzazione dell'impianto in progetto ma non una variazione del coefficiente di deflusso che infatti si attesta a 0,36. Questo risultato è da attribuire alle poco impattanti, in termini idrologico – idraulici, misure di sistemazione e riqualificazione delle aree scelte.

Pertanto, l'intervento nell'area di studio, soddisfa il principio dell'invarianza idraulica, in quanto è studiato in modo da mantenere invariate le caratteristiche originarie di deflusso delle acque meteoriche, anzi, vantaggio di sicurezza, in seguito ad un dettagliato studio sulle singole aree omogenee, si riesce complessivamente a ridurre il coefficiente di deflusso medio sulla previsione progettuale, in modo che potenziali eventi meteorici critici non contribuiscano a gravare sulle attuali condizioni di deflusso ante-operam. Per maggiori approfondimenti si rimanda allo studio idrologico-idraulico allegato.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 1

Criticità 2

In considerazione che l'area di intervento è interessata dalle principali rotte migratorie dell'avifauna così come riportato nel Piano Regionale Faunistico Venatorio, all'interno del SIA deve essere approfondito lo studio delle interferenze dell'intervento progettuale con la componente avifauna al fine di valutare il cosiddetto "effetto lago".

Riscontro della Ditta proponente

Consultando la carta dei flussi migratori allegata al recente Piano Faunistico Venatorio della Regione Sicilia 2013 – 2018, l'area di intervento è prossima alle rotte migratorie principali. L'inquadramento della Carta è ad una scala insufficiente per vincolare intere aree e identifica delle linee teoriche di migrazione che nella realtà sono molto più vaste e non ben delimitabili. Dal punto di vista ambientale l'impianto, specialmente nel cumulo con gli altri già esistenti, potrebbe generare impatti negativi sull'avifauna, ovvero il cosiddetto "effetto lago", ma considerando l'estensione dell'impianto e la distanza da quelli esistenti, questo rischio risulta essere scongiurato. Il possibile "effetto lago" focalizzandoci solo nell'area di progetto, verrà in ogni caso notevolmente mitigato grazie alla configurazione dell'impianto stesso che rispetto all'area di progetto presenta un indice di occupazione basso. Questo grazie alla progettazione di:

- una fascia di mitigazione perimetrale caratterizzata dalla presenza di vegetazione mediterranea compatibile con la tipologia di ambiente. Le essenze vegetali scelte favoriranno inoltre la nutrizione e il rifugio dell'avifauna;
- un'area di compensazione destinata alla rinaturalizzazione mediante specie vegetali tipiche della macchia mediterranea, in sostituzione delle pratiche agricole di colture erbacee.

Ciò farà sì che l'impianto non sia costituito da un'unica e omogenea distesa di pannelli ma questi si alternano a spazi naturali. In aggiunta, grazie alle caratteristiche tecnico costruttive dei pannelli di nuova



generazione, dotati di vetri antiriflesso che sfruttano al massimo l'energia solare e massimizzano l'assorbimento dei raggi solari, "l'effetto lago" viene meno e quindi questo potenziale fenomeno di disturbo non sussiste.

VISTO E CONSIDERATO l'elaborato *VIA.P04_FOTOSIMULAZIONI.pdf* dal quale emerge come ad una certa altezza non sia possibile escludere l'impatto da effetto lago, **ATTESO che** il layout impiantistico non contempla una adeguata alternanza e integrazione tra superfici vegetate e superfici con pannellature tale da interrompere la monotonia e l'omogeneità delle stringhe modulari.

PRESO ATTO E RILEVATO che la rappresentazione di detto elaborato risulta dai contenuti della relazione "*VIA.08_MITIGAZIONE_AMBIENTALE_PAESAGGISTICA.pdf*".

RITENUTA non adeguata la soluzione proposta per la mitigazione degli impatti e, conseguentemente, non risolto l'inserimento paesaggistico-ambientale della proposta di impianto agrovoltaiico.

VALUTATO quanto riscontrato *non si ritiene superata la criticità 2.*

Criticità 3

La fascia di rispetto perimetrale di 10 metri deve essere interamente inerbita con: per i primi tre metri, l'impiego di specie vegetali in grado di produrre bacche e di favorire la nidificazione e il riposo per le specie migranti, per i successivi 7 metri, l'impiego di vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea tipica della flora mediterranea avente un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente.

Riscontro della Ditta proponente

Per quanto attiene gli interventi di mitigazione ambientale dell'area oggetto di intervento, si intenderà procedere con l'implementazione di una fascia di mitigazione perimetrale pari a 10 m, costituita da una fascia arbustiva ed arborea composta da specie autoctone e/o storicizzate. Tenuto conto del contesto territoriale, per la realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale è prevista la piantumazione delle seguenti essenze:

- *Ulivo (Olea europaea);*
- *Biancospino (Crataegus monogyna)*

Trattasi di essenze sempreverdi termofile ed eliofile, con grande capacità di adattamento e resilienza a condizioni climatiche stressanti e con spiccata capacità di reagire alle carenze idriche. Lo schema di impianto prevede la seguente sequenza, dall'esterno verso l'interno:

- *una fila singola di alberi di ulivo con distanza di circa 5 metri sulla fila;*
- *realizzazione fascia taglia fuoco.*

Per maggiori dettagli, si rimanda agli elaborati "relazione di compatibilità agronomica" e "Particolare fascia di mitigazione ed aree di compensazione" che verranno depositati contestualmente a questo elaborato.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 3.

Criticità 4

Commissione Tecnica Specialistica – codice procedura 1009 – artt. 23 e 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Costagrande", di potenza nominale e di picco pari a 17,99 MW delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel comune di Troina (EN).



Per tutti gli interventi a verde si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o provenienti da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono).

Riscontro della Ditta proponente

A seguito del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n.25/2021 del 14/04/2021, la Società proponente si impegna ad acquistare la fornitura del materiale vegetale autoctono, esclusivamente presso uno dei vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana, la cui lista è stata consultata sul sito dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, nell'area tematica "Controllo vivaismo".

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 4.

Criticità 5

Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.

Riscontro della Ditta proponente

A ridosso della fascia di mitigazione, sono previste adeguate fasce taglia-fuoco con lo scopo di prevenire il propagarsi delle fiamme verso l'area di impianto. La gestione di tale fascia prevede il periodico sfalcimento con mezzi meccanici in modo tale che non saranno oggetto di crescita di vegetazione. La fascia tagliafuoco avrà una larghezza pari a 3m e la funzionalità di tale fascia sarà amplificata dalla presenza della viabilità, realizzata in terra battuta, che costeggia interamente la fascia tagliafuoco.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 5.

Criticità 6

Il soprassuolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat; è fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.

Riscontro della Ditta proponente

Relativamente al punto in questione, tra le alternative compatibili con l'uso agricolo della zona si è scelto di coltivare con prato polifita permanente. Tramite i prati sia annuali che poliennali, si otterrà una copertura permanente del suolo, che favorisce la mitigazione dei fenomeni di desertificazione, e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali. Un prato stabile apporta una copertura perenne, per il quale dopo l'insediamento, non sarà necessario effettuare semine, ma provvedere al suo mantenimento con l'apporto di concimazione e sfalciture. È previsto inoltre un cronoprogramma relativo ai lavori agricoli necessari, un adeguato mantenimento dello stesso e in particolare concimazione, sfalcitura e raccolta. Numerosi sono i vantaggi che derivano dalla copertura vegetale per tutto l'anno: preservare le caratteristiche di fertilità e contenuto di sostanza organica del terreno, creare una continuità di habitat, riduzione dei fenomeni di erosione. Nella gestione delle infestanti è escluso categoricamente l'impiego di diserbanti chimici, in quanto verrà effettuato con l'ausilio di mezzi meccanici.



VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 6.

Criticità 7

La recinzione prevista dell'impianto dovrà essere posizionata tra la fascia di rispetto perimetrale ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto e dovrà prevedere dei passaggi per consentire alla fauna di attraversare l'area evitando ogni tipo di barriera. Gli stessi dovranno essere localizzati sull'elaborato cartografico delle mitigazioni e dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc.) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target. È espressamente vietato l'uso di filo spinato.

Riscontro della Ditta proponente

Come prescritto al p.to 7 del Parere Istruttorio Intermedio della CTS n. 25/2021 del 14/04/2021, la recinzione sarà localizzata tra la fascia perimetrale di 10 metri esterna all'area di impianto e il parco fotovoltaico stesso con lo scopo di migliorare l'impatto visivo della zona circostante. Al fine di salvaguardare la presenza e il passaggio della fauna selvatica terrestre, le recinzioni dell'impianto fotovoltaico, oltre ad avere maglie variabili (più ampie nella parte inferiore), saranno provviste di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture di 30 - 30 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 4 metri per consentire il libero movimento di Vertebrati terrestri, quali la Lepre italiana, il Coniglio selvatico e altri Mammiferi presenti nelle zone limitrofe all'area di progetto. Ciò è stato scelto sulla base delle caratteristiche del paesaggio dell'area di progetto e delle principali specie target presenti in essa indicate nello studio botanico faunistico, già depositato agli atti. Il dettaglio della recinzione è riportato nell'elaborato 78-TRCS-PR.06 _CANCELLO E RECINZIONE.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 7.

Criticità 8

La Ditta proponente dovrà valutare di realizzare nelle aree limitrofe a quella di intervento interventi di riforestazione con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata come misure di compensazione ambientale del consumo di suolo che preveda anche un puntuale piano di manutenzione.

Riscontro della Ditta proponente

A seguito di tale richiesta la Società proponente BAS ITALY SECONDA S.R.L. ha ritenuto opportuno inserire nell'area di progetto altri ulteriori 3 ha di terreno, limitrofi all'area di impianto e da destinare ad area di compensazione. Sulla superficie individuata come area di compensazione, è previsto un intervento di riqualificazione naturalistica con piantumazione delle seguenti specie arbustive ed arboree autoctone e/o storicizzate:

- Bagolaro – *Celtis australis*;
- Alloro – *Laurus nobilis*;
- Rovo - *Rubus fruticosus*.

Per maggiori dettagli circa il piano di manutenzione delle aree verdi si rimanda all'elaborato "31-TRCS-VIA.03- RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA".

CONSIDERATO e VALUTATO che il rovo (*Rubus fruticosus*) non si ritiene una specie idonea per un intervento di riqualificazione naturalistica dell'area di compensazione in quanto pur essendo una specie



autoctona è nel contempo pioniera, infestante, invasiva, ad alta rischio di infiammabilità e che di norma ne viene controllata la diffusione per favorire lo sviluppo delle altre specie arbustive.

RILEVATO che nell'elaborato "Computo Metrico Estimativo (CME)" allegato al progetto non si riscontrano voci e/o stime e costi inerenti gli impianti a verde e la loro manutenzione, le mitigazioni ambientali, le fasce verdi di rispetto ed i ripristini post operam.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 8, anche in considerazione delle specifiche condizioni ambientali previste dal presente parere.

Criticità 9

Si dovrà prevedere la salvaguardia di tutti i fossi di irrigazione e delle aree di impluvio anche minori presenti nell'area di intervento realizzando fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato e tutelando la vegetazione ripariale presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale culturale a fine esercizio dell'impianto.

Riscontro della Ditta proponente

In riscontro al presente punto, il layout d'impianto è stato sottoposto ad un processo di aggiornamento che ha comportato la salvaguardia di tutti i fossi di irrigazione e delle aree di impluvio (anche minori) presenti nell'area di intervento. Al fine di assicurare il mantenimento dei corridoi ecologici presenti e la tutela della vegetazione ripariale esistente, oltre che un ottimale ripristino vegetazionale culturale a fine esercizio dell'impianto, le fasce di rispetto dagli impluvi non saranno soggette a nessun intervento. Tali fossi e le relative sponde di rispetto sono state rappresentate nell'elaborato 75-TRCS-PR.03_ LAYOUT D'IMPIANTO SU ORTOFOTO.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 9, anche in considerazione delle specifiche condizioni ambientali previste dal presente parere.

Criticità 10

Le stradelle di servizio per la manutenzione dell'impianto, allo scopo di non alterare i caratteri geomorfologici ed idrogeologici dell'area interessata, dovranno essere previste in terra battuta e dovranno tenere conto delle caratteristiche orografiche del sito.

Riscontro della Ditta proponente

All'interno dell'impianto sarà realizzata una viabilità di servizio, utilizzata solo per la manutenzione degli impianti e la conduzione agricola. Come specificato nello Studio d'Impatto Ambientale al paragrafo "3.5.1.2 Viabilità d'impianto", le strade costituenti la viabilità di servizio verranno realizzate in terra battuta e seguiranno il naturale andamento del territorio.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 10

Criticità 11

Il Quadro di Riferimento Programmatico risulta carente e, a titolo indicativo e non esaustivo, deve essere integrato dai seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;



- Rapporto preliminare rischio idraulico in Sicilia;
- Piano di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Sicilia;
- Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018;
- Piano Regionale per la lotta alla Siccità 2020;
- Piano di Azione per l'Energia Sostenibile del comune di Troina, 2018.

Riscontro della Ditta proponente

A seguito del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n.25/2021 del 14/04/2021, il quadro programmatico dello SIA è stato completamente aggiornato analizzando in dettaglio la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase – con gli strumenti di pianificazione e programmazione europei, nazionali e regionali sopra richiamati. Nel seguito si riporta una sintesi di quanto integrato nello Studio di Impatto Ambientale, a cui si rimanda per un approfondimento sui singoli piani.

STRUMENTO	GRADO DI RELAZIONE	COERENTE	COMPATIBILE
<i>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni</i>	In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame: <ul style="list-style-type: none">- risulta esterno alle perimetrazioni di rischio e pericolosità idraulica del PAI;- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio geomorfologico di PAI (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per la parte geomorfologica) in quanto l'area di impianto e il cavidotto risultano completamente esterne alla perimetrazione di aree a pericolosità e rischio geomorfologico;- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idrogeologico in quanto, non ricade all'interno di aree soggette a vincolo idrogeologico.	✓	✓
<i>Rapporto preliminare rischio idraulico in Sicilia</i>	Tenendo in considerazione che l'area di studio, non risulta avere una densità di nodi particolarmente elevata, ma comunque questi, anche se presenti, non si ritiene interferiscano con l'area di impianto, quindi si può concludere che il progetto risulta compatibile con gli obiettivi previsti dal Rapporto Preliminare.	✓	✓



<p><i>Piano di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Sicilia</i></p>	<p>Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il progetto oggetto di studio presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in accordo con la quarta priorità - “preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura” ed in particolare alla focus area 4B “Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi”, trattandosi di un agrofotovoltaico mira, nella gestione del suolo agricolo, a ridurre significativamente l’utilizzo di fertilizzanti chimici, erbicidi e pesticidi, tutelando così la qualità delle acque; - in accordo con la quarta priorità - “preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura” ed in particolare alla focus area 4C “Prevenzione dell’erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi”, al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo utilizzato con l’impianto FV ovvero all’indirizzo dell’area verso un progressivo processo di desertificazione, sarà previsto per l’area interessata un uso del suolo congruo e integrato adottando la soluzione di praticare tra le file dei tracker la conversione dei seminativi in prati polifita permanente da cui è ricavabile il fieno - che verranno falciati annualmente assicurando una copertura vegetale naturale, rustica e perenne; - in accordo con la quinta priorità - “incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale” ed in particolare alla focus area 5A “Rendere più efficiente l’uso dell’acqua nell’agricoltura”, prevede per le aree a verde l’utilizzo di specie vegetali autoctone che non necessitano d’acqua d’irrigazione, se non per l’attecchimento e il primo anno di vita, qualora i mesi più caldi (luglio-agosto) dovessero risultare secchi, siccitosi e privi di precipitazioni naturali. 	<p>✓</p>	<p>✓</p>
<p><i>Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018</i></p>	<p>In relazione al Piano, il progetto in esame risulta coerente con gli obiettivi previsti dallo stesso e compatibile poiché l’area di progetto, non ricade:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all’interno di aree SIC – ZPS; - all’interno di Riserve Naturali; - all’interno di demani forestali non coincidenti con istituti di protezione; - all’interno di oasi di protezione per la fauna; - all’interno di aree sottoposte a divieto di esercizio venatorio – ARTA (DDG 442-10/08/2012) o Sito Natura 2000 non sottoposto a V.I.; - all’interno di aree urbanizzate e viabilità. <p>In riferimento al cavodotto ricade interamente in aree con divieto di esercizio venatorio - LN 157/92 (art. 21), corrispondenti alla fascia di rispetto stradale, si ritiene che l’intervento di realizzazione di un cavo interrato non sia pertinente con il divieto di attività venatoria per le aree tutelate sopra menzionate. Pertanto, il progetto risulta compatibile con il piano esaminato.</p>	<p>✓</p>	<p>✓</p>



<p><i>Piano Regionale per la lotta alla Siccità 2020</i></p>	<p>Il progetto oggetto di studio presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo utilizzato con l'impianto FV ovvero all'indirizzo dell'area verso un progressivo processo di desertificazione, sarà previsto per l'area interessata un uso del suolo congruo e integrato adottando la soluzione di praticare tra le file dei tracker la conversione dei seminativi in prato polifita permanente da cui è ricavabile il fieno - che verranno falciati annualmente assicurando una copertura vegetale naturale, rustica e perenne; - al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche disponibili e, quindi, contrastare il problema della siccità, si prevede per le aree a verde l'utilizzo di specie vegetali autoctone che non necessitano d'acqua d'irrigazione, se non per l'attecchimento e il primo anno di vita, qualora i mesi più caldi (luglio-agosto) dovessero risultare secchi, siccitosi e privi di precipitazioni naturali. 	<p>✓</p>	<p>✓</p>
<p><i>Piano di Azione per l'Energia Sostenibile del comune di Troina</i></p>	<p>Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il progetto oggetto di studio presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da FER che permetterà un risparmio, in termini di emissioni di gas serra, pari a circa 21.635,4 tonnellate di CO₂ all'anno.</p>	<p>✓</p>	<p>✓</p>

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 11

Criticità 12

Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandoli ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime, l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all'impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

Riscontro della Ditta proponente

Analizzando l'area che ricade nel raggio di dieci chilometri è stata riscontrata la presenza di 5 impianti fotovoltaici. Dalla ricerca eseguita tramite il "Portale Valutazione Ambientali" si vvi.regione.sicilia.it, emerge che non sono presenti impianti autorizzati e/o in fase di istruttoria/autorizzazione con data di presentazione dell'istanza precedente a quella del progetto in esame, prot. DRA al n. 19097 del 09.04.2020. In riferimento a questi è stato calcolato il rapporto tra la superficie territoriale considerata e le superfici occupate dagli impianti fotovoltaici esistenti:

Indice	%	‰
(Area di progetto "Costagrande"+Area impianti esistenti)/Superficie Provincia di Enna	0,023	0,227



(Area di progetto "Costagrande"+Area impianti esistenti)/Superficie Comune di Troina	0,349	3,495
--	-------	-------

In considerazione delle previsioni progettuali, delle analisi e del censimento Arpa in relazione al suolo consumato, si precisa che l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione dell'impianto fotovoltaico in questione sarebbe pari a 1,65 ha, determinando un incremento di 0,01 % di suolo consumato nel Comune di Troina rispetto alla condizione presentata nel rapporto Arpa (totale 2,977%), precisando allo stesso tempo che tale incremento è circoscritto temporalmente alla fase di gestione dell'impianto e cesserà alla data di dismissione dell'impianto stesso, alla fine della vita utile. In conclusione, alla luce dei dati forniti ed esaminati, si afferma che l'impianto fotovoltaico in esame non accresce in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 12

Criticità 13

Per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento occorre assicurare l'utilizzo di soluzioni tecniche disponibili sul mercato meno energivore e limitando al contempo un eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice);

Riscontro della Ditta proponente

In merito all'osservazione sopracitata sono state adottate le necessarie precauzioni progettuali, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente contro l'inquinamento luminoso. Nello specifico, per i corpi illuminanti sarà utilizzata la tecnologia led e questi saranno orientati con un'inclinazione tale da impedire la dispersione della luce verso l'alto e verso le aree esterne limitrofe. Per limitare ulteriormente la diffusione luminosa, l'illuminazione esterna perimetrale sarà normalmente spenta e si accenderà solamente per esigenze di sicurezza (ad esempio per intrusione esterna). Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato progettuale "Relazione tecnica impianti speciali". Sulla base di quanto sopra riportato si conferma la risoluzione della criticità evidenziata, garantendo allo stesso tempo il rispetto delle esigenze di sicurezza.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 13

Criticità 14

Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm.ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003

Riscontro della Ditta proponente

Il progetto è compatibile con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi e, per gli stessi motivi, con l'art. 10 della legge 353/2000. Sulla base della carta forestale regione Sicilia in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia come l'area d'impiantasia completamente esterna alle aree sottoposte a vincolo; nello specifico, il punto più vicino dista circa 700 m dall'area di impianto e 35 m circa dal cavidotto. In definitiva si ritiene che l'opera

Commissione Tecnica Specialistica – codice procedura 1009 – artt. 23 e 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "Costagrande", di potenza nominale e di picco pari a 17,99 MW delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel comune di Troina (EN).



in progetto sia compatibile con le norme previste in materia di tutela delle aree boscate. Ai sensi dell'art. 58 della L.R. del 04/2003: "Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori". Poiché le aree in oggetto non hanno beneficiato di alcun aiuto regionale per l'agricoltura, l'opera proposta risulta pienamente coerente con il succitato articolo, così come dimostrato dalle autocertificazioni.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata parzialmente la criticità 14

Criticità 15

Deve essere approfondito l'impatto ambientale in fase di cantiere connesso alla realizzazione dell'impianto verificando in particolare che le emissioni inquinanti e sonore prodotte dai mezzi di cantiere siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili (che devono comunque essere segnalati).

Riscontro della Ditta proponente

Emissioni inquinanti

Durante la fase di cantiere vi saranno emissioni in atmosfera riconducibili a:

- *Circolazione dei mezzi di cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) che emettono inquinanti tipici emessi dalla combustione dei motori diesel dei mezzi CO e NOx;*
- *Dispersioni di polveri riconducibili alle attività di escavazione e movimentazione dei mezzi di cantiere.*

Per ridurre quanto più possibile l'impatto verranno adottate misure preventive quali l'inumidimento dei materiali e delle aree prima dello scavo, il lavaggio e pulitura delle ruote dei mezzi per evitare dispersione di polveri e fango, l'uso di contenitori di raccolta chiusi ecc. Durante la fase di esercizio l'impianto di progetto non comporterà emissioni in atmosfera. Viene presentato nel seguito il dimensionamento dei mezzi di trasporto per la fase di cantiere. Per l'impianto oggetto di studio, saranno adottate le soluzioni tecnico-logistiche più opportune. Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore, considerando la condizione più sfavorevole caratterizzata dalla totalità dei mezzi, sarebbe dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 2.880 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a 0,88 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero sarebbe pari a circa 2.534 kg/giorno. Naturalmente, data la temporaneità delle lavorazioni e la non contemporaneità delle stesse, è irragionevole considerare che tutto il parco macchine lavori simultaneamente nell'arco delle 8 ore lavorative. Pertanto, sembra più logico ipotizzare un fattore di riduzione pari a 0,70 considerando un parco macchine medio di 4 unità. Di conseguenza otteniamo che, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 760 kg/giorno. In base a quanto sopra riportato, ed in particolare in virtù del ridotto numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro breve durata, nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera in fase di cantiere possa essere considerato trascurabile.

Emissioni acustiche

Le attività di cantiere produrranno un aumento della rumorosità nelle aree interessate limitate alle ore diurne solo per alcune attività come le operazioni di scavo (autocarro, pala meccanica cingolata, ecc.) o



l'utilizzo di battipalo, trasporto e scarico dei materiali (gru, automezzi, ecc.) che possono essere causa di maggiore disturbo, e per le quali saranno previsti specifici accorgimenti di prevenzione e mitigazione. Durante le lavorazioni non verranno impiegate macchine particolarmente rumorose; le emissioni acustiche saranno prodotte principalmente da:

- *macchinari per le attività legate all'interramento dei cavi;*
- *macchina battipalo necessaria per l'infissione nel terreno del palo di supporto alle rastrelliere portamoduli;*
- *transito degli autocarri per il trasporto dei materiali;*
- *apparecchiature individuali di lavoro.*

Le interazioni sull'ambiente che ne derivano sono modeste, dato che la durata dei lavori è limitata nel tempo e l'area del cantiere è comunque sufficientemente lontana da centri abitati.

Al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:

- *rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni;*
- *la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose tramite l'impiego di più attrezzature e più personale;*
- *la scelta di attrezzature più performanti dal punto di vista acustico;*
- *manutenzione programmata per macchinari e attrezzature;*
- *divieto di utilizzo di macchinari senza dichiarazione CE di conformità e indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02;*
- *limitare, compatibilmente con le esigenze tecniche, il numero di movimenti da/per il cantiere ed all'interno di esso;*
- *evitare la sosta di mezzi con motore in funzione al di là delle esigenze operative inderogabili;*
- *evitare, quando possibile, contemporaneità e concentrazione di attività ad alto impatto acustico;*
- *limitare la velocità dei mezzi in transito sulla viabilità di cantiere;*
- *evitare, se possibile, la realizzazione degli interventi nei periodi primaverili/estivi in quanto periodo di accoppiamento oltre che di migrazione.*

L'area di progetto è delimitata a sud dalla SP 117. All' Art. 27 delle NTA del piano di zonizzazione acustica. Autorizzazioni in deroga per i cantieri edili viene prescritto che "in caso di avviamento di cantieri edili, le attrezzature e gli impianti in uso sia fissi che mobili dovranno essere conformi alle rispettive norme di omologazione e certificazione e dovranno essere collocati in postazioni che possano limitare al massimo la rumorosità nell'ambiente circostante e soprattutto nei confronti dei ricettori più prossimi al cantiere. Per le attrezzature non considerate nella normativa nazionale vigente, quali gli attrezzi manuali, dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti e comportamenti per rendere meno rumoroso il loro uso". Nell'intorno dell'area oggetto del presente studio sono presenti alcuni ricettori sensibili come case sparse e capannoni legati alle attività agricole; tuttavia, in virtù delle misure di mitigazione previste sopra esposte e, nonostante alcuni dei mezzi impiegati emettano rumori con valori vicini agli 85 dbA, ma solo in prossimità della sorgente stessa, quindi oltre i limiti previsti dalla classificazione II, si ritiene che l'impatto sulla componente rumore possa essere considerato trascurabile e compatibile con la normativa ai sensi dell'art. 27 prima richiamato.



VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 15

Criticità 16

Dovrà essere previsto un sistema di regimazione delle acque superficiali, al fine di mantenere le condizioni di equilibrio idrogeologico preesistenti ed evitare l'effetto dilavamento ed il rilascio di acque meteoriche di dilavamento con contenuti di olii nel sottosuolo.

Riscontro della Ditta proponente

È bene sottolineare che la tipologia scelta per l'impianto oggetto di studio è quella del sistema ad inseguimento monoassiale, per cui, il sistema di movimentazione dei pannelli è basato su un funzionamento ad ingranaggi con motori elettrici che non prevede l'uso di olii e sostanze potenzialmente inquinanti. Per la valutazione dei deflussi sulla superficie di scolo in esame è stato preliminarmente effettuato uno studio degli eventi meteorici caratterizzati da prefissati tempi di ritorno e durata. Le condizioni di equilibrio idrogeologico preesistenti saranno garantite, in quanto le precipitazioni non creano incrementi di deflusso superficiale delle acque, considerando che le stesse saranno drenate naturalmente nei fossi e negli impluvi naturali già esistenti. È stata prevista la salvaguardia di tutti i fossi di irrigazione e delle aree di impluvio anche minori presenti nell'area di intervento, realizzando fasce di rispetto dalle sponde di 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto. Inoltre, tutte le stradelle di servizio per la viabilità interna e per la manutenzione dell'impianto, allo scopo di non alterare i caratteri geomorfologici ed idrogeologici dell'area interessata, saranno realizzate in terra battuta con eventuale aggiunta di pietrisco, assecondando le caratteristiche orografiche del sito. È stato previsto, infine, un sistema di regimazione delle acque superficiali che permette di far defluire efficacemente le portate di ruscellamento verso valle, non alterando le caratteristiche orografiche dell'area. A tale scopo, sarà posata una fascia di geotessuto in corrispondenza delle linee di impluvio dei fossi naturali, in modo da mantenere nel tempo le condizioni di equilibrio idrogeologico preesistente ed evitare l'effetto dilavamento ed il rilascio di acque meteoriche di dilavamento con contenuti di olii nel sottosuolo.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 16

Criticità 17

Devono essere quantificate le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, dismissione ed esercizio, privilegiando l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche.

Riscontro della Ditta proponente

Come riportato al paragrafo 3.10.2. "Impiego di risorse idriche" del SIA, si elenca nel seguito una stima del fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi:

- *Fase di costruzione: 400 mc tramite autobotti;*
- *Fase di esercizio: circa 170 mc/anno tramite autobotti per la pulizia dei pannelli; il fabbisogno irriguo stimato per la fascia di mitigazione perimetrale unitamente ai 3 ha di area di compensazione è pari a 134 mc/ha/anno per i primi 5 anni, successivamente si valuterà l'opportunità di gestire le superfici in*



asciutto

- *Fase di dismissione: 350 mc tramite autobotti per le lavorazioni relative alla dismissione delle strutture; il fabbisogno irriguo per la mitigazione rimane invariato a quello della fase di esercizio.*

Il consumo di acqua in fase di cantiere è limitato alle seguenti operazioni: posa del calcestruzzo per la realizzazione dei cavi interrati, pulizia dei moduli fotovoltaici, irrigazione delle specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree. Il fabbisogno in fase di esercizio è legato alle esigenze irrigue per la formazione iniziale dell'area di compensazione e della barriera vegetale perimetrale, e per la pulizia dei pannelli. I fabbisogni irrigui ad ettaro per le aree a verde sono i seguenti:

AREA DI INTERVENTO	FABBISOGNO IRRIGUO ANNO [mc]	SUB-TOT [mc]
Aree di mitigazione	74	74
Aree compensazione	50	50
Prato polifita	0	0
TOTALE		134

L'approvvigionamento irriguo sarà effettuato subito dopo il trapianto e nei mesi primaverili-estivi per mezzo di autobotte al fine di garantire l'attecchimento. Successivamente al quinto anno, verificato il corretto attecchimento delle piante arboree ed arbustive, considerato l'elevato grado di rusticità e tolleranza alla siccità delle essenze selezionate, sarà valutata l'opportunità di gestire in asciutto le aree di mitigazione e le aree di compensazione. Poiché per le aree a verde sono state scelte delle essenze vegetali tali da non richiedere surplus d'acqua ad eccezione di quella meteorica, si è ritenuto superfluo realizzare un invaso artificiale, per cui l'approvvigionamento idrico necessario a soddisfare le esigenze in fase di costruzione, esercizio e dismissione avverrà tramite autobotte. Anche per quanto concerne i consumi di acqua potabile, questi saranno di entità limitata. L'approvvigionamento idrico, necessario alle varie utenze di cantiere, avverrà tramite autobotte mentre, per ibagni chimici la gestione sarà affidata a società esterna, che si occuperà di tutte le operazioni (pulizia, disinfezione, manutenzione ordinaria).

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 17

Criticità 18

Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste. Nell'ambito del Piano di manutenzione e/o dismissione dell'impianto verificare la possibilità del riciclo dei pannelli fotovoltaici al fine di garantire il recupero dei materiali come il silicio, il vetro, i contatti elettrici e gli strati polimerici.

Riscontro della Ditta proponente

Verrà analizzato la gestione dei rifiuti nelle tre fasi di vita del parco agrovoltaiico in oggetto:

- *Fase di cantiere*
- *Fase di esercizio*



- *Fase di dismissione*

Nella gestione dei rifiuti prodotti, verranno valutate tutte le opzioni disponibili per lo smaltimento finale dei rifiuti. Il modello da seguire per l'elaborazione di una corretta strategia di gestione dei rifiuti è quello della "Gerarchia di Gestione dei Rifiuti" basato sui principi di riduzione, riutilizzo e riciclaggio, in modo da minimizzare la quantità di rifiuti prodotti e da ridurre l'impatto sull'ambiente.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 18.

Criticità 19

Deve essere redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto Fotovoltaico in oggetto che includa le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.Lvo. 152/2006 e ss.mm.ii.."

Riscontro della Ditta proponente

In accordo a quanto previsto dall'art.22 del Codice dell'Ambiente, è stato prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale, allegato tra i nuovi elaborati prodotti in seguito al parere intermedio della CTS. Il PMA ha lo scopo di individuare e descrivere le attività di controllo che il proponente intende attuare relativamente agli aspetti ambientali più significativi interessati dall'opera. Il presente documento è stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile, le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in collaborazione con l'ISPRA, in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA - Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali (Rev.1 del 16/06/2014). A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- *Suolo*
- *Corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata*
- *Flora*
- *Fauna (avifauna, chiroterri, erpetofauna e lagomorfi)*
- *Rifiuti*
- *Qualità dell'aria*
- *Parametri ambientali e climatici*

Monitoraggio Componente Suolo

Il monitoraggio del suolo viene effettuato per la valutazione delle ripercussioni che possono verificarsi a causa della realizzazione dell'impianto fotovoltaico e, in secondo luogo, per garantire il corretto ripristino della matrice stessa. Il monitoraggio del suolo prevede l'applicazione di due metodiche di indagine:

- *GR-1: il monitoraggio chimico-fisico (AO - CO - PO);*
- *GR-2: il profilo pedologico (AO - CO - PO).*

Relativamente alla metodica GR-1, individuati i punti di monitoraggio, si passa alla registrazione dei dati relativi alla stazione dell'area come ad esempio la quota, la pendenza, la vegetazione, l'esposizione, l'uso del suolo, il substrato e la rocciosità affiorante, lo stato erosivo, permeabilità e profondità della falda. Il campionamento del suolo deve essere effettuato mediante trivellazione fino a 1 metro di profondità; nello specifico un primo prelievo nello strato superficiale fino a 40 cm e uno più profondo fino a circa 100 cm. Le



profondità sono riferite all'altezza del piano campagna (p.c.). La metodica GR-2 introdotta nel PMA ha come finalità quella di fornire informazioni stratigrafiche dei suoli interessati dalle attività, utili a garantire la corretta realizzazione dell'impianto. La metodica verrà applicata nelle stesse aree per le quali sono previste le indagini GR-1 di monitoraggio chimico-fisico del suolo. Per ogni area identificata come omogenea, viene eseguito con pala meccanica un profilo pedologico con unoscavo di dimensioni pari a 1x1 m profondo sino a 1,50/2 m e, per ciascun profilo, si procede al campionamento degli orizzonti superficiali A e sottosuperficiali B. L'utilizzo del materiale terroso residuale dalle operazioni di scotico sarà trattato secondo quanto previsto dall'elaborato "Piano utilizzo terre e rocce da scavo". Il terreno risultante dagli scavi sarà quindi sottoposto al set analitico previsto dal D.P.R. 120 del 13 Giugno 2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 - G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).

Monitoraggio Acque

Lo stato di Qualità ambientale dei corpi idrici superficiali deriva dalla valutazione attribuita allo stato ecologico e allo stato chimico del corpo idrico, così come previsto dal D.M. 260/2010 e dal D.Lgs. 172/2015, che hanno modificato il D.Lgs. 152/2006 a sua volta recepente la Direttiva 2000/60/CE, nota come "Direttiva Quadro sulle Acque" (Water Framework Directive).

Monitoraggio Flora

*Nel contesto del progetto sarà prevista una fascia di mitigazione di larghezza pari a 10 metri lungo il perimetro dell'area di progetto. La fascia di mitigazione sarà costituita, per i primi 3 metri dall'esterno verso l'interno dell'impianto, dal biancospino (*Crataegus monogyna*) e, nei successivi 7 metri piante erbacee spontanee e un filare di ulivi (*Olea europea*) a una distanza interasse pari a 5 metri. Sarà inoltre presente un'area di compensazione impiantata a bagolaro (*Celtis australis*), rovo (*Rubus ulmifolius*) e alloro (*Laurus nobilis*). Gli impluvi interni all'area di impianto saranno rinforzati da una geostuoia. Il monitoraggio della flora, previsto nel presente piano di monitoraggio e da effettuarsi nella fase Post Operam, consiste nella valutazione dei popolamenti di piante spontanee che potrebbero crescere nella fascia di mitigazione perimetrale, nell'area di compensazione e in prossimità dell'impluvio principale presente nell'area, insieme alle specie vegetali che verranno appositamente impiantate nella fascia di mitigazione e nell'area di compensazione. Ogni transetto previsto per il monitoraggio della flora ha una lunghezza di circa 100 metri. Dal punto di inizio transetto al punto di fine transetto, indicati con numeri progressivi, si dovranno raccogliere informazioni relative alle specie presenti, corredando l'analisi a una documentazione fotografica egeoreferenziando i transetti percorsi. Questa operazione è utile perché consente di effettuare un confronto tra le specie censite e indicate nello Studio Botanico Faunistico e quelle riscontrate in fase di esercizio dell'opera. Sarà inoltre previsto uno specifico piano di manutenzione delle aree di mitigazione e compensazione.*

Monitoraggio Fauna

Il monitoraggio della componente fauna ha lo scopo di tenere sotto controllo e prevenire eventuali cause di degrado delle comunità faunistiche esistenti nel territorio in esame. Nell'area di interesse, precisamente all'interno dei 10 metri della fascia di mitigazione perimetrale e nell'area di compensazione, verranno interrati in legno sui quali andranno posizionati sia nidi artificiali, per attirare specie avifaunistiche, che rifugi per pipistrelli (o Bat Box).



Per la fauna le attività di monitoraggio consisteranno in:

- *Caratterizzare in fase di Ante Operam (AO) delle comunità faunistiche presenti nell'area per valutare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza specifica;*
- *In Corso d'Opera (CO) e Post Operam (PO) si verificheranno le comunità faunistiche presenti per evitare l'insorgere di variazioni in termini di diversità e di abbondanza specifica delle comunità rispetto a quanto rilevato in AO;*
- *Verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione previste per la componente in oggetto, sia in termini di variazione della qualità dell'ambiente che di risposta delle comunità faunistiche. Verranno quindi controllati i nidi e le bat box per valutarne l'occupazione da parte degli animali.*

Le comunità faunistiche dell'area interessata verranno studiate per identificare la presenza di emergenze e potenzialità faunistiche di rilievo.

Monitoraggio Rifiuti

Nell'ambito del progetto sarà sviluppato uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi. Il Piano di Gestione Rifiuti definirà principalmente le procedure e misure di gestione dei rifiuti, ma anche di monitoraggio e ispezione, come riportato di seguito:

- *Monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER.*
- *Monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto, che avverrà esclusivamente previa compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativavigente. Una copia del FIR sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.*
- *Monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati, che saranno registrati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti. Le operazioni di carico e scarico dovranno essere trascritte su RCS entro il termine di legge di 10 giorni lavorativi. Una copia del RCS sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano in cantiere le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.*

Nell'ambito dell'incantieramento, in prossimità delle aree di stoccaggio e baraccamenti, nonché all'interno dell'area della sottostazione, saranno realizzate localizzate aree, adeguatamente recintate nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza dei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.) finalizzate a prevedere un deposito temporaneo per come definito dall'art. 183, comma 1, lett. bb), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in accordo con società specializzata e regolarmente autorizzata.

Monitoraggio Qualità Dell'aria

Gli impatti sulla qualità dell'aria in fase di cantiere sono limitati nel tempo e, qualora significativi, potranno essere tenuti sotto controllo mediante un piano di monitoraggio atmosferico. Le attività di monitoraggio della componente atmosfera sono finalizzate a determinare, in conseguenza della costruzione dell'opera, le eventuali variazioni dello stato di qualità dell'aria per il sito in esame. Pertanto l'estensione temporale del piano di monitoraggio riguarda il controllo e la verifica delle fasi ante operam e di corso d'opera.

Monitoraggio Ambientale E Climatico



Nell'ambito del presente progetto si prevede l'installazione di un opportuno sistema di monitoraggio al fine di garantire l'acquisizione dei parametri ambientali e climatici presenti sui campi fotovoltaici. In particolare, il sistema in oggetto permetterà la rilevazione di dati climatici e di dati di irraggiamento. I dati monitorati verranno, quindi, gestiti e archiviati da un sistema di monitoraggio. Il sistema di monitoraggio ambientale da installare è composto da:

- *n.1 stazione di rilevazione;*
- *sistema di rilevazione dati di irraggiamento (componente diretta, diffusa e globale);*
- *piranometri installati sul piano dei moduli;*
- *sistema di tracking solare;*
- *albedometro;*
- *sistema di rilevazione temperatura moduli;*
- *dispositivi di comunicazione;*
- *dispositivi di interfaccia;*
- *dispositivi di memorizzazione.*

Per il monitoraggio ambientale e climatico si potranno effettuare le rilevazioni negli stessi punti previsti per il monitoraggio della qualità dell'aria. Tramite il sistema installato, i valori climatici e di irraggiamento del campo FTV puntualmente misurati saranno trasmessi al sistema al fine di permettere la valutazione della producibilità del sistema di produzione FTV. Il sistema nel suo complesso garantisce ottime capacità di precisione di misura, robusta insensibilità ai disturbi, capacità di autodiagnosi e autotuning. I dati ambientali rilevati, quindi, saranno inviati al sistema di monitoraggio e da questo elaborati per la determinazione dei valori della producibilità attesa.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità n.19 evidenziando che la trattazione del monitoraggio delle acque risulta generica, su questo punto specifico, in quanto non riferita al sito mentre nel PMA, invece, è adeguatamente esposta.

Criticità 20

La Ditta proponente dovrà valutare la realizzazione nelle aree limitrofe a quella di intervento dei siti da sottoporre ad interventi di riforestazione con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata come misure di compensazione ambientale del consumo di suolo, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione.

Riscontro della Ditta proponente

Tale osservazione è stata già richiesta al punto 8.

VALUTATO quanto riscontrato si ritiene superata la criticità 20.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un Impianto agro-fotovoltaico, denominato "Costagrande", di potenza nominale e di picco pari a 17,99 MW con le opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e con le opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel comune di Troina (EN);



CONSIDERATO che l'intervento proposto rientra tra le tipologie progettuali di cui al punto 2 lettera b) *“impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”* dell'Allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e che, pertanto, lo stesso deve essere sottoposto (almeno) alla procedura di verifica di assoggettabilità, secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 6 lettera d) del medesimo decreto;

RILEVATO che l'impianto agrivoltaico non risulta conforme con il documento *“Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici”* emanate dal MITE nel mese di giugno 2022;

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) dall'esame del quadro programmatico, non sono emersi profili ostativi alla realizzazione dell'intervento, tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 12, comma 7, prevede che *“Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici”*; (ii) l'area di intervento non ricade in nessuna delle zone individuate al punto 1, lett. f) dell'Allegato 3, al d.m. 10 settembre 2010.

CONSIDERATO che:

- il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta *“ALTERNATIVA ZERO”*, cioè la possibilità di non eseguire l'intervento;
- la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica;
- la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale.

RILEVATO che l'uso del suolo dell'area interessata dall'intervento è in gran parte destinato a seminativo con l'eccezione di due piccole aree, estese complessivamente circa un ettaro, occupate da vegetazione arborea (la cui essenza non viene specificata in nessuna parte nella documentazione di progetto) e da un piccolo edificio rurale con relative pertinenze che sono posti in adiacenza con le strutture dell'impianto;

VRIFICATO che Il Piano di Utilizzo Preliminare delle terre e rocce da scavo, che contiene il piano di Caratterizzazione, è stato redatto in conformità a quanto indicato all'art. 24 del DPR 120 del 13/06/2017;

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- (i) attraverso la documentazione prodotta, la Ditta proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttorio Intermedio;
- (ii) questa CTS ritiene per la più parte superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche emerse nel corso dell'istruttoria;



(iii) le residue criticità possono essere risolte attraverso l'apposizione di specifiche condizioni che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell'intervento.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano di Cantierizzazione trasmesso non riporta una planimetria con la ubicazione delle aree di cantiere né le misure di mitigazione degli impatti prodotti durante le attività del cantiere;

VALUTATO che la Ditta proponente con nota prot. ARTA n. 85208 del 17.12.2021 ha trasmesso integrazione spontanea del Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo ottemperando in parte alle osservazioni espresse dall'ARPA nella nota prot. ARTA n. 79777 del 25.11.2021;

CONSIDERATO E VALUTATO che i benefici ambientali attesi dalla realizzazione dell'impianto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica, sono quantificabili in termini di risparmio di Tonnellate Equivalenti di Petrolio e di emissioni di CO₂.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Computo Metrico Estimativo (CME) non contiene le voci e le stime dei costi relativi all'impianto agricolo ed alla sua manutenzione, alle mitigazioni ambientali, alle compensazioni ambientali ed ai ripristini post-operam.

CONSIDERATO E VALUTATO che, secondo quanto previsto all'art. 12, comma 1, del d.lgs. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti.

VALUTATO in definitiva che:

- il progetto non genera impatti, non compatibili a un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;
- non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;
- la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;
- non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera;
- gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione nonché attraverso le condizioni previste nel presente parere.

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto, tenuto conto delle misure di mitigazione e delle condizioni ambientali del presente parere.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale



Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, riguardo il progetto di un *Impianto agro-fotovoltaico, denominato "Costagrande", di potenza nominale e di picco pari a 17,99 MW delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel comune di Troina (EN).*, a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali.

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali.
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle integrazioni documentali e delle condizioni/prescrizioni impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni. Il Computo Metrico Estimativo dovrà essere integrato di tutte le stime dei costi necessari per le l'impianto agricolo e per la sua manutenzione, per le mitigazioni ambientali, per le compensazioni ambientali e per i ripristini post-operam
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Uso del suolo



Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere svolto un'accurato studio vegetazionale che determini le specie arboree presenti all'interno dell'area interessata dall'impianto specificando se si tratta di specie agricole (ed in particolare ulivi) o specie forestali (sottoposte alle disposizioni della legge 34/2018) e pertanto .
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Ambiente idrico – Suolo – Sottosuolo.
Oggetto della prescrizione	Nella progettazione esecutiva dovranno essere analizzate tutte le misure necessarie ai fini di non alterare l'invarianza idraulica e idrologica dell'area interessata dall'intervento. Si dovranno a tal fine definire adeguate misure mitigazione per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale, la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici



	dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche con la realizzazione di laghetti di raccolta di tali acque al fine di garantire l'acqua necessaria per la pulizia dei pannelli, il suo utilizzo per eventuali incendi e la creazione di un microclima con valida ricaduta ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none">• I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.• Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione-Fauna-Paesaggio.
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere trasmessi adeguati elaborati progettuali (relazioni, con una scala non superiore al rapporto 1:2000 e con stralci 1:500 e computi e stime) di dettaglio per dare evidenza degli interventi di mitigazione, le specie utilizzate, le tecniche e il materiale verde impiegato. In particolare: a) le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente; b) dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; c) le stradelle di servizio, come previsto in progetto, dovranno essere realizzate in terra battuta; Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto; d) nel caso in cui le stradelle di servizio debbano attraversare dei canali, queste devono essere realizzate creando un sottopasso di una dimensione tale da consentire il passaggio della piccola fauna oltre al libero deflusso delle acque; e) la recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto; f) prevedere una fascia di rispetto di 5 metri dai cumuli di pietre presenti nell'area di impianto.
Termini Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva



Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo.
Oggetto della prescrizione	<p>È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli se non limitatamente alla modellazione finalizzata a garantire il regolare deflusso previsto in progetto. Dovranno essere evitati e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).</p> <p>A tal fine dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni, pertanto dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi.</p> <p>Inoltre sono vietati:</p> <p>a. interventi di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali stradelle di servizio);</p> <p>b. l'esecuzione di spietramenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione.
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <p>a) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;</p> <p>b) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</p>



	c) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia. I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio.
Oggetto della prescrizione	A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si



	dispone: <ul style="list-style-type: none">- deve essere previsto il recupero edilizio e la rifunzionalizzazione del manufatto rurale e delle sue pertinenze presenti nel sito interessato dal parco fotovoltaico nel rispetto dell'architettura rurale storica;- Si deve prevedere un buffer di 50 metri attorno al fabbricato a tutela delle aree di pertinenza da sottoporre ad intervento di riqualificazione naturalistica;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio.
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (compreso la Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: <ul style="list-style-type: none">a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi;b) devono essere dotati di impianto antincendio;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione.
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; d. dovrà essere prodotto cronoprogramma aggiornato e dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.13
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Avifauna.
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori la Ditta Proponente è tenuta a trasmettere le modalità e le procedure nella conduzione delle attività di cantiere atte alla salvaguardia dell'avifauna nel periodo riproduttivo.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Vegetazione e paesaggio Mitigazioni.
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del parco agrovoltaiico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione individuati dal proponente per come integrati e modificati con il presente parere. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto nel progetto esecutivo adeguato alle superiori condizioni ambientali. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.



Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera – Rumore.
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none">• I macchinari usati, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;• Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere.
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.



Condizione Ambientale	n. 17
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici e la bruciatura della vegetazione sfalciata.</p> <p>È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione



Condizione Ambientale	n. 20
	<p>di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) il Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d) il rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	



Condizione ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di Applicazione	Attestazione art. 10 della L.353/2000
Oggetto della prescrizione	La Ditta proponente dovrà produrre l'attestato che non esistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm.ii. e dall'art. 58 della L.R. 04/2003, così come dichiarato dalla stessa Ditta proponente nei riscontri alle osservazioni contenute nel PII del CTS n. 25/21 del 14/04/2021
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 23
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo.
Oggetto della prescrizione	La gestione delle terre e rocce da scavo dovrà essere effettuata secondo quanto indicato dal D.P.R. 120/2017 e dovrà essere prodotta la documentazione come indicata dal comma 4 dell'art. 24. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 24
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di Applicazione	Opere di compensazione
Oggetto della prescrizione	La Ditta proponente dovrà presentare un progetto esecutivo degli interventi di riqualificazione naturalistica della prevista area di compensazione di circa 3 ettari posta a nord dell'area dell'impianto utilizzando specie autoctone compatibili con il contesto pedoclimatico e paesaggistico del sito. A tal fine si vieta l'utilizzo del rovo quale specie indicata nella Relazione di compatibilità Agronomica non è consigliata per tale intervento in quanto pur essendo una specie autoctona è nel contempo pioniera, infestante, invasiva, ad alta rischio di infiammabilità e che di norma ne viene controllata la diffusione per favorire lo sviluppo delle altre specie arbustive.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 05.08.2022
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

	COMPONENTI	FIRME
1.	RONISVALLE Fausto (Vice Presidente)	PRESENTE
2.	CASTIGLIONE Simona (Nucleo)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	DI ROSA Giuseppe (Nucleo)	PRESENTE
5.	VILLA Daniele (Nucleo)	PRESENTE
6.	ABRAMO Anna	PRESENTE
7.	AIELLO Tommaso	PRESENTE
8.	ARCURI Emilio	PRESENTE
9.	BARATTA Domenico	PRESENTE
10.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
11.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
12.	BORDONE Gaetano	PRESENTE
13.	CALDARERA Michele	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

14.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
15.	CARTARRASA Salvatore	PRESENTE
16.	CASSAR Adriana	PRESENTE
17.	COBELLO Laura	ASSENTE
18.	CILONA Renato	PRESENTE
19.	CUCCHIARA Alessandro	ASSENTE
20.	DAPARO Marco	PRESENTE
21.	DIELI Tiziana	PRESENTE
22.	DI LEO Carlo	PRESENTE
23.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
24.	FLOCCO Lidia	ASSENTE
25.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE
26.	GALATI TARDANICO Carmelo	PRESENTE
27.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
28.	GERACI massimo	PRESENTE
29.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
31.	LENTINI Francesca Maria	PRESENTE
32.	LIPARI Pietro	PRESENTE
33.	LIUZZO Giuseppina	PRESENTE
34.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
35.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
36.	MAIO Pietro	PRESENTE
37.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
38.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
39.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
40.	MESSANA Giuseppe	PRESENTE
41.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
42.	MODICA Dario	PRESENTE
43.	MONTEFORTE Guido	ASSENTE
44.	MONTI Daniele	PRESENTE
45.	MORABITO Anna	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

46.	MORICI Claudia	PRESENTE
47.	ORIFICI Michele	PRESENTE
48.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
49.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
50.	RAINERI Riccardo	PRESENTE
51.	SACCO Federica	PRESENTE
52.	SALADINO Salvatore	ASSENTE
53.	SALVIA Pietro	PRESENTE
54.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE
55.	SCURRIA Antonio	PRESENTE
56.	SPINELLO Daniele Antonino	PRESENTE
57.	TROMBINO Giuseppe	PRESENTE
58.	VERSACI Benedetto	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 05.08.2022, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da VITO
PATANELLA
Data: 2022.08.10 09:21:28
+02'00'

Il Presidente

Prof. Aurelio Angelini

Firmato digitalmente da: AURELIO ANGELINI
Data: 10/08/2022 09:42:29